Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 20

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 25 gennaio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914



## SOMMARIO

**Ministero della guerra:** Ricompense al valor militare . Pag. 321

LEGGI E DECRETI

1940

REGIO DECRETO 13 settembre 1940-XVIII, n. 1874.
**Norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi in Libia e nell'Africa Orientale Italiana profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra** . . . . . . Pag. 331

REGIO DECRETO 1° novembre 1940-XIX, n. 1875.
**Riconoscimento, agli effetti civili, della Mansioneria curata sotto il titolo di S. Vincenzo nella Chiesa parrocchiale di Lentiai (Belluno)** . . . . . . . . . . Pag. 332

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX, n. 1876.
**Erezione in ente morale della Fondazione « Vittorio Maragliano » presso la Regia università di Genova** . . . Pag. 332

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1877.
**Riconoscimento della personalità giuridica della Casa della Compagnia di Gesù detta « Collegio S. Ignazio », in Messina.** Pag. 332

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1878.
**Autorizzazione alla Regia università di Torino ad accettare una donazione** . . . . . . . . . . Pag. 332

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1879.
**Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di Procura generalizia dell'Istituto dei Missionari dello Spirito Santo, in Roma** . . . . . . . . . . Pag. 333

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 22 dicembre 1940-XIX.
**Designazione a componente del Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale di un rappresentante del Ministero per gli scambi e le valute** . . . . . . . . . . Pag. 333

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.
**Costituzione in zona venatoria di ripopolamento e cattura della zona di Caluso (Aosta)** . . . . . . . . . . Pag. 333

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1940-XIX.
**Stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1941-42** . . . Pag. 333

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

**Ministero di grazia e giustizia:** R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1715, contenente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo . . . . . . . . . . Pag. 336

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

**Ministero della marina:** Errata-corrige . . . . . Pag. 336

**Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:**
Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Paliano (Frosinone) . . . . . . . . . . Pag. 336
Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri (Benevento) . . . . . . . . . . Pag. 336
Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri (Benevento) . . . . . . . . . . Pag. 336

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Ricompense al valor militare

*Regio decreto 7 marzo 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1940-XVIII, registro n. 11 Guerra, foglio n. 66.*

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in O. M. S.:

MEDAGLIA D'ARGENTO

*Amico Fortunato* di Giuseppe e di Chiorando Elettra, da Torino, tenente 1° reggimento artiglieria volontari del « Littorio ». — Comandante di batteria in uno spostamento in avanti, improvvisamente preso sotto il fuoco di numerose mitragliatrici, in terreno scoperto, prendeva rapidamente posizione e, nonostante le difficoltà e le perdite, riusciva a contenere l'azione nemica. Ferito, continuava nell'azione di comando e non lasciava la batteria se non dietro ordine superiore. Ricoverato in ospedale ne usciva non guarito con la ferita ancora aperta e riusciva a ritornare alla batteria in piena azione riprendendone il comando. — Albentosa, 15 luglio 1938-XVI.

*Anemone Giovanni* fu Adolfo e di Cavallo Eugenia, da Genova, 1° capitano 1° reggimento fanteria D.V.L. — Comandante di compagnia fucilieri in cinque successive battaglie ha guidato con coraggiosa perizia i fanti alla vittoria. Durante aspro combattimento, co-

mandante di una compagnia di rincalzo, si portava in testa al reparto per controbattere violento fuoco nemico svelatosi improvvisamente. Preso sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, continuava calmo e sereno a dirigere l'avanzata della compagnia. Ferito gravemente non abbandonava il posto di comando e continuava a guidare i fanti fino alla conquista della posizione. — Monte Fonseca, 15 luglio 1938-XVI.

*Benigni Bruno* di Riccardo e di Lorenzi Ester, da Chiesina Urzonese (Pistoia), sottotenente di complemento 1° reggimento fanteria volontari del « Littorio ». — In terreno fortemente battuto da armi automatiche, portava il suo plotone all'assalto di ben munite posizioni nemiche, dando prova di perizia tattica e valore personale. Raggiunto l'obiettivo ne scacciava l'avversario e, pur in situazione difficile e fortemente battuta da tre lati, sistemava la posizione stessa con saggio criterio, mettendosi in condizione di respingere e di reagire a qualsiasi offesa. Già distintosi in precedenti combattimenti, ferito ad una gamba non lasciava il comando del reparto se non ad azione ultimata e, non ancora perfettamente guarito, tornava tra i suoi fanti. — Battaglia del Levante, 13-24 luglio 1938-XVI.

*Brugnoli Giacomo* di Annibale e di Violenti Carolina, da Castelverde (Cremona), soldato 1° reggimento artiglieria divisione V. L. (*alla memoria*). — Servente di un pezzo in posizione avanzata, rimasto ferito da scheggia di granata, appena ricevute le prime cure, ritornava presso il pezzo e si prodigava per rimetterlo in efficienza, non curante del dolore e dell'intenso fuoco avversario. Malgrado la ferita, chiedeva ed otteneva di rimanere presso la batteria. Due giorni dopo, mentre i pezzi erano sottoposti a violento tiro di controbatteria, dava ancora prova di coraggio e sprezzo del pericolo, animando, con l'esempio e con la parola, i compagni e trascinandoli col suo entusiasmo, finchè colpito nuovamente da scheggia di granata, trovava morte gloriosa sul campo. — Sarrion, 13-15 luglio 1938-XVI.

*Cadamuro Giulio* di Ermenegildo e fu Vinello Lina, da Passarella S. Donà (Venezia), sergente maggiore raggruppamento carristi (*alla memoria*). — Capo pezzo anticarro, già segnalatosi in tutti i combattimenti ai quali aveva preso parte in circa due anni. Durante un'azione, infaticabile intorno al pezzo, centrato dal tiro di una batteria nemica, era colpito mortalmente da granata, coronava così col sacrificio supremo la generosa esistenza. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Campana Guerino* fu Maurizio e fu Zat Elisa, da Brescia, soldato 1° reggimento artiglieria divisione V. L. — Artigliere appassionato ed entusiasta, provvedeva al rifornimento di un pezzo sotto violento fuoco di controbatteria, rimanendo, non curante del pericolo, al posto del dovere. Venuti a mancare alcuni serventi, si sostituiva ad essi, assolvendone bene i compiti. Sottoposta la batteria a bombardamento aereo, veniva colpito da una scheggia che gli troncava il braccio sinistro. Mentre veniva trasportato al posto di medicazione si rammaricava solo di non poter più assolvere al suo dovere. — Sarrion, 15 luglio 1939-XVII.

*Fratti Angelo* di Bartolomeo e di Lattrati Celeste, da Milano, sottotenente raggruppamento carristi. — In momenti critici, nell'occupazione di un paese da parte di un nucleo di carristi a piedi, era l'animatore dei suoi dipendenti ed esempio di sprezzo del pericolo e di audacia. Ferito, rimaneva in combattimento e se ne ritirava solo quando, per opera sua, due carri-cannone del nemico erano messi fuori combattimento e il paese occupato. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Lacquaniti Francesco* di Pasquale e di Rosano Giuseppina, da Nicotera Marina (Catanzaro), sottotenente 1° reggimento artiglieria volontari « Littorio ». — Sottocomandante di batteria da 65/17, schieratasi la batteria davanti agli elementi di fanteria più avanzati per spianare loro il cammino, sotto l'imperversare delle mitragliatrici nemiche, che concentravano il tiro sui pezzi svelatisi, teneva encomiabile contegno per coraggio e serenità. Scoppiato un pezzo, ferito il comandante di batteria, assumeva il comando del reparto e, noncurante delle perdite, continuava il tiro contro le difese nemiche, permettendo così alle altre batterie di schierarsi ed entrare in azione. Confermava questo suo contegno nei giorni seguenti. — Masias Blancas, 20 luglio 1938-XVI.

*Lombrassa Giuseppe* fu Cesare e di Ruggeri Anina, da Pesaro, tenente 1° reggimento fanteria D.V.L. — In combattimento si spingeva arditamente in avanti con due pattuglie, trascinando i suoi uomini alla conquista di munita posizione nemica. Verificatosi un contrattacco nemico, non esitava ad uscire dalla trincea con pochi ardimentosi, respingendo il tentativo avversario. Gravemente ferito nel contrassalto, incitava i suoi fanti a non dar tregua al nemico in fuga. — Colarizo Fonseca, 15 luglio 1938-XVI.

*Marini Edoardo* fu Vittorio e di Lucrezia Faelli, da Pordenone (Udine), capitano raggruppamento carristi. — Comandante di compagnia motociclisti, posto con la propria compagnia a difesa di una posizione di somma importanza, resisteva per cinque ore ai violenti attacchi di forze soverchianti. Indi, contrattaccava, togliendo al nemico ogni velleità di offensiva. Ufficiale di alte virtù militari e di provato valore. — Alfes, dicembre 1938-XVII.

*Necco Federico* di Edoardo e di Izzi Elisa, da Salerno, sottotenente 1° reggimento fanteria legionari volontari del « Littorio » (*alla memoria*). — Alla testa di un plotone fucilieri si slanciava all'attacco di una posizione nemica, in terreno intensamente battuto, con l'entusiasmo e l'audacia con i quali aveva partecipato alle precedenti battaglie. Ferito si trascinava fin sotto la posizione avversaria incitando i suoi legionari all'assalto. Una raffica di mitragliatrice lo fulminava sul reticolato nemico, che aveva raggiunto primo tra i suoi fanti. — Zona di Viver, 23 luglio 1938-XVI.

*Oliveti Ferdinando* fu Pietro e di Massari Giannina, da Borghi (Forlì), tenente colonnello 2° reggimento fanteria assalto « Littorio ». — Comandante di reggimento d'assalto, sette volte decorato al valor militare, in 35 giorni di combattimenti, spezzò a più riprese la tenace resistenza avversaria. Sprezzante di ogni pericolo, strappò genialmente al nemico importanti posizioni. Audace animatore, condusse il reggimento fino alla conquista di Barcellona. — Seros - Sierra Grosa - Monte Forcas - Cogull - Solivella - Fores - Santa Coloma de Queralt - Montargut - Ullastrell, 23 dicembre 1938-26 gennaio 1939-XVII.

*Palumbo Costanzo* fu Giuseppe e di Renzo Maria, da Celano (L'Aquila), soldato raggruppamento carristi. — Sostituiva volontariamente un portaordini ferito addetto al collegamento con una squadra avanzata. Colpito, durante il percorso da una pallottola esplosiva, che gli maciullava la mano sinistra, recapitava l'ordine, nonostante il fortissimo dolore. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Puddu Mario* di Salvatore e di Mura Nicoletta, da Ussasai (Nuoro), capitano battaglione anticarro raggruppamento carristi. — Comandante di compagnia di pezzi anticarro, in una difficile situazione nella quale reparti d'assalto e meccanizzati venivano arrestati da accanita resistenza avversaria, non esitava, sotto un tiro intenso, che già aveva ucciso uno dei suoi ufficiali, a portarsi avanti a tutti a riprendere alla mano i pezzi già decentrati e ad iniziare con questi un'azione efficace, che consentiva la ripresa dei nostri sbalzi e la messa in fuga dell'avversario. — Barranco di Casteldans, 3 gennaio 1939-XVII.

*Salvi Costantino*, colonnello comandante 2° gruppo « Banderas ». — Ufficiale di singolare valore personale, brillante esempio in combattimento ai suoi gregari, trascinava, in un celere e profondo inseguimento e nel forzamento di un fiume, tenacemente difeso, i suoi battaglioni alla rapida conquista degli obiettivi fissati. Successivamente, essendo di riserva ed avendo il fronte antistante ceduto, prodigandosi continuamente sul fronte raggiunto, manteneva le sue truppe salde sul posto. Costituiva con esse al momento in cui ebbe l'ordine di ripiegare, solida protezione ai reparti, che assumevano posizioni retrostanti facilitando l'arretramento delle artiglierie. — Malaga - Guadalajara, febbraio-marzo 1937-XV.

*Sarti Romualdo* fu Gandolfo e fu Gravia Matilde, da Biellese (Vercelli), capitano 1° reggimento fanteria D.V.L. — Comandante della compagnia avanzata, incurante della rabbiosa reazione di fuoco che da ogni parte investiva il reparto, si lanciava alla testa dei suoi uomini alla conquista di una posizione nemica. Caduto gravemente ferito e immobilizzato a pochi passi dalla trincea avversaria, non cessava di incitare i suoi uomini all'assalto, acconsentendo a farsi trasportare, fuori del campo di battaglia solo dopo la conquista della posizione. — Colarizo-Fonseca, 13 luglio 1938-XVI.

*Tassi Luigi* di Benedetto e di Scandellari Anella, da Roma, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone carri, durante aspro combattimento, benchè ferito gravemente sulle trincee avversarie da lancio di bombe a mano, rinunciava a portarsi al posto di medicazione per continuare ad incalzare il nemico Dopo oltre due ore, mentre, stremato di forze veniva tratto fuori dal carro, esternava la propria soddisfazione per aver saputo resistere fino all'ultimo e incitava i propri equipaggi a mantenere le tradizioni di valore del suo plotone. — Masia Blanca, 21 luglio 1938-XVI.

*Tonegutti Agostino* di Agostino e fu Epifania Secunda Pinero, da Belluno, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di sezione autoblindo, occupava un importante centro abitato, superando, con mezzi occasionali e sotto violento fuoco nemico, tre interruzioni stradali. All'imbocco del centro abitato, snidava con lancio di bombe a mano, una mitragliatrice annidata in una casa e catturava l'arma dopo avere disperso i difensori. Costante esempio di abnegazione e valore. — Torregrosa, 7 gennaio 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

*Antonelli Guido* di Ernesto e fu Roncalli Enrica, da Trieste, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone incaricato della difesa di una importante posizione resisteva una intera giornata ai ripetuti, accaniti attacchi nemici. Stretto da vicino, contrattaccava decisamente costringendo il nemico ad allontanarsi. — Km. 10 rotabile Alfes - Alcanò, 26 dicembre 1938-XVII.

*Baroncini Rosetta* di Felice e di Galassi Maria, da Imola (Bo-gna), crocerossina intendenza C.T.V. — Infermiera della C.R.I., lontaria in Spagna, sotto un mitragliamento aereo manifesta-ente efficace, rimaneva impavida al proprio posto di lavoro du-nte un difficile intervento chirurgico, contribuendo validamente portare a termine l'operazione chirurgica e col proprio esempio mantenere la calma nei presenti. — Granena (Catalogna), 5 gen-io 1939-XVII.

*Bertoldi Antonio* di Carlo e di Chilè Teresa, da Schio (Vicenza), rgente maggiore battaglione arditi C.T.V. — Sottufficiale appar-nente ad un reparto d'assalto, si offriva volontariamente per una schiosa esplorazione e, con sereno coraggio, sprezzante dell'in-nso fuoco nemico, portava a termine la missione, fornendo utili formazioni e contribuendo così validamente al felice esito della ione. Nel successivo combattimento, dava nuove prove di in-ligente ardimento. — Casteldans, 4 gennaio 1939-XVII.

*Bonetta Egeo* di Enrico e di Flora Marospin, da Trieste, sotto-nente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Addetto agli tomezzi di un comando di reggimento, otteneva di prendere parte e operazioni quale capo pattuglia di artiglieria. Assegnato ad un ggimento di fanteria, di sua iniziativa, si portava in prima linea, dove poteva individuare e segnalare i centri di fuoco nemici, rmettendo così l'efficace appoggio dell'artiglieria. Rimaneva in ea tre giorni, cooperando utilmente alla conquista degli obiet-i. — Villar de Cagnes, 1-2-3 giugno 1938-XVI.

*Borghini Baldovinetti Vincenzo* fu Attilio e di De Bacci Venuti ria, da Arezzo, capitano 1° reggimento artiglieria d'assalto « Lit-lo ». — Comandante di una batteria d'accompagnamento facente rte di una colonna celere, per meglio assolvere il proprio compito, portava con i mezzi presso i reparti impegnati e sotto violento oco di artiglieria e armi automatiche nemiche, riusciva a battere icacemente l'avversario, facilitando così alla fanteria l'occupa-ne della stretta di Gerona. Successivamente, sempre sotto il tiro nemico che aveva individuato le postazioni della batteria, con-uava nella propria azione fino a che le fanterie occuparono la tà. — Gerona, 4 febbraio 1939-XVII.

*Brancato Ettore* di Giuseppe e di Sernia Giuditta, da Civitavec-a, tenente raggruppamento artiglieria M. C. — Osservatore avan-o di collegamento con la fanteria, in condizioni particolarmente agiate, in posizioni rischiose per le continue fluttuazioni della ea battuta da fuoco di artiglieria e fucileria nemica, riusciva mpre a fornire al proprio comando preziose notizie. Resosi indi-nibile un suo collega, con il quale faceva turno, chiedeva ed eneva di continuare da solo il rischioso servizio, dimostrando o senso del dovere, entusiasmo e spirito di sacrificio non comuni. Fronte di Teruel, dicembre 1937-gennaio 1938-XVI.

*Capotorto Leonardo* di Vincenzo e di Muscalonna Anna, da Tra-ni, sottotenente 1° reggimento artiglieria D.V.L. — Ufficiale di ovata capacità e di ottime doti di cuore ed intelletto, costante mpio ai suoi artiglieri di coraggio ed elevato spirito combattivo, nasto unico subalterno di batteria nello svolgimento di aspri mbattimenti, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, si pro-gava instancabilmente, sempre allo scoperto, dimostrando una ta di più le sue belle qualità di combattente improntate e sereno aggio, alto senso del dovere ed elevato spirito di abnegazione. — Rey-Piana di Tortosa, 3 aprile-22 aprile - Sarrion-Benafer, 13-25 lio 1938-XVI.

*Carcasole Antonio* di Vincenzo e di Ciotoli Angela, da Ceccano osinone), tenente raggruppamento carristi. — Comandante di tone carri d'assalto conquistava col proprio reparto un impor-te centro abitato, cacciandone i difensori. Respingeva successi-nente i ripetuti ritorni offensivi dell'avversario. Già distintosi attività e coraggio in precedenti combattimenti. — Catalogna, embre 1938-XVII.

*Carnevali Ernesto* di Alberto e fu Concetta Caterina, da Cosenza, ggiore raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Ricevuta ente richiesta di fuoco mentre era in marcia, schierava il grup-sul posto e apriva il fuoco risolvendo con tempestività una uazione di momentaneo disagio per la fanteria. Presente sulle e dei pezzi, assicurava con la sua personale azione animatrice, brillante funzionamento delle batterie. — Ullastrell, 20 gennaio )-XVII.

*Colonna Giuseppe* di Pietro e di Rolletti Luigia, da Legnano lano), sottotenente raggruppamento carristi 11° battaglione c. a. Comandante di plotone d'assalto, accorreva a portare aiuto al-uipaggio di un carro immobilizzato nelle linee nemiche. Nel-eguire la manovra si capovolgeva col suo carro. Salvato dopo ore non desisteva dal primitivo proposito. Riusciva nell'im-sa sotto violento fuoco avversario. Nel rientrare nelle linee aneva ferito. — Albentosà, 15 luglio 1938-XVI.

*Covatta Modesto* di Vincenzo, da Limosano (Campobasso), ca-al maggiore 2° reggimento « Frecce Nere ». — Caposquadra mi-glieri, durante un'attacco nemico in forze, in terreno battutissimo raffiche di mitragliatrici e da artiglieria nemica, incurante del pericolo, portava efficacemente il suo tiro sulle posizioni avver-sarie neutralizzando il fuoco e contribuendo all'esito vittorioso del-l'azione. Ferito, rifiutava di abbandonare la linea e col suo fermo atteggiamento dava ai suoi dipendenti esempio di alte virtù militari e spirito legionario. — Carretera di Aspa, 26 dicembre 1938-XVII.

*Crocco Giovanni* di Lorenzo e di Cortilla Giovanna, da Cusano Mutri (Avellino), soldato raggruppamento artiglieria M. C. — Ferito gravemente al petto da pallottola di mitragliatrice mentre adempiva al suo compito di guardafili in una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, si rammaricava solo di non poter compiere il servizio iniziato e si lasciava trasportare al posto di medicazione solo dopo insistente esortazione del capo pattuglia. — Monte Gaeta, 2 settembre 1938-XVI.

*Cuva Angelo* fu Pietro e di Scifo Carmela, da Porto Empedocle (Agrigento), sergente 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di plotone mitraglieri per battere efficacemente il nemico, attraver-sava una zona scoperta e battuta da violenti raffiche di mitraglia-trici e portava le proprie armi in postazione avanzata. Calmo, se-reno sprezzante del pericolo, malgrado le forti perdite che il fuoco nemico causava al plotone, continuava a dirigere il tiro delle pro-prie armi, cooperando al buon successo dell'azione. — Vertice Salada, 13 gennaio 1939-XVII.

*Dall'Olio Arrigo* di Egisto e di Romucci Adele, da Bologna, tenente colonnello 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di battaglione conquistava, alla testa delle proprie forze, una munita e difesa posizione avversaria e la manteneva, contro i ritorni offensivi del nemico, fino all'arrivo del resto del reg-gimento, contribuendo così validamente alla riuscita dell'azione. — Quota 389 e 340. - Quota 421 di Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

*De Alfaro Alberto* di Ferdinando e di Querini di San Lunardo Elena, da Palermo, capitano raggruppamento carristi. — Coman-dante di battaglione carri, noncurante della tenace e violenta rea-zione nemica, conquistò un paese e ne mantenne il possesso contro i ripetuti contrassalti, di meccanizzati nemici. Fu in momenti gravi, l'animatore dell'azione, trascinando nell'ondata dei suoi carri le fanterie titubanti per le perdite subite, fino alla conquista di impor-tanti posizioni. — Sarrion-Barracas-Viver Caudiol, 13-14 luglio 1938-XVI.

*Delfino Cesare* di Pasquale e fu Prestia Maria Teresa, da Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), sottotenente CC. RR. 4ª sezione CC. RR. — Subalterno e poi comandante di una sezione carabinieri addetta ad un comando di G. U. in guerra, in sedici mesi di campagna e in tre battaglie, ha dato costanti prove di saldo carattere, coraggio, valore, sereno sprezzo del pericolo. Ufficiale dell'arma energico e sorretto da lunga esperienza del servizio d'Istituto, ha dato ottima prova in ogni circostanza. Combattente entusiasta e valoroso, si è fatto ammirare sul campo di battaglia per calma, audacia, alto senso del dovere. Sempre di esempio per i suoi dipendenti, ha saputo confermare di fronte al nemico le gloriose tradizioni dell'arma be-nemerita — Santander-Aragona ed Ebro-Levante, agosto 1937-marzo-aprile-luglio 1938-XVI.

*Dell'Uva Enrico* fu Francesco e fu Adele De Finis, da Bari. capitano raggruppamento carristi. — Comandante di battaglione carri, durante dieci giorni di cambattimenti, portò nell'azione il contributo del suo ardire e della sua volontà efficacemente colla-borando colla fanteria. Concorse personalmente a dirigere con pochi uomini il ricupero di carri rimasti avariati fra le linee nemiche e al salvataggio dell'equipaggio di due di essi. — Sarrion - Barracas, 13-23 luglio 1938-XVI.

*Di Febbraio Marco* di Salvatore, da Piscinola (Napoli), soldato raggruppamento M. C. del C.T.V. (*alla memoria*). — Guardafili presso l'osservatorio di batteria, si offriva volontario per recarsi a prendere filo per lo stendimento di una linea, attraversando una zona battuta da mitragliatrici e da artiglieria. Colpito da scheggia, cadeva mortalmente ferito. — Battaglia dell'Ebro, 3 settembre 1938-XVI.

*Di Lenna Ermanno* di Manlio e di Contato Giulia, da Padova, sergente maggiore 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Sottufficiale di maggiorità di battaglione, visto che due squadre arditi erano rimaste senza caposquadra, ne assumeva di iniziativa il comando e le guidava all'attacco di importanti e ben nutrite posizioni nemiche, sulle quali giungeva per primo, annientando i difensori a colpi di bombe a mano. — Quota 390 di Coguli-Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

*Di Marcantonio* Pietro di Francesco e di De Amicis Silvia, da Castiglione Messer Raimondo (Teramo), sergente raggruppamento artiglieria M. C. del C.T.V. — Ferito da scheggie mentre riattava con un proprio dipendente una linea telefonica, rifiutava di andare all'ospedale. Ricoverato poi per ordine dei superiori, appena operato, chiedeva di tornare al suo posto. — Coll d'en Grau (Battaglia del-l'Ebro), 3 settembre 1938-XVI.

*Di Natale Gaetano* di Agostino e di Concetta Majurino, da Na-poli, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di se-zione anticarro, con azione pronta, abile e coraggiosa, disimpe-

gnava una compagnia carri d'assalto bloccata dal preciso tiro avversario e consentiva di salvare l'equipaggio di un nostro carro colpito e incendiato. — Riudellots, 3 febbraio 1939-XVII.

*Ferraro Angelo* di Giuseppe e di Roluti Maria, da Mombaruzzo (Alessandria), maggiore del C.T.V. — Comandante di un gruppo celere, durante le operazioni del centro Spagna per la rottura di una testa di ponte, con perizia, slancio e valore personale, guidava i dipendenti reparti alla occupazione di importanti obiettivi. Bella figura di soldato e di comandante di truppe celeri. — Fronte di Toledo, marzo 1939-XVII.

*Ferraro Alberto* di Gaetano e di Apice Adele, da Napoli, sottotenente di complemento brigata «Frecce Nere». — Subalterno di batteria in appoggio ad un reggimento fanteria, si prodigava, sotto violento fuoco vicino, per assicurare il massimo rendimento dei pezzi. Ferito, continuava a rimanere al suo posto, fino alla fine dell'azione. — Muela de Anagon, 9 marzo 1938-XVI.

*Ferrari Luigi* fu Ernesto e fu Francioni Margherita, da Lodi (Milano), soldato 1° reggimento artiglieria Divisione «Littorio». — Autiere, visto il trattore di un pezzo immobilizzato dal tiro dell'artiglieria nemica ed il trattorista ferito, lasciato momentaneamente il proprio automezzo ad altro militare, si adoperava, sotto il fuoco del nemico, a rimettere il trattore in efficienza e a riprendere la marcia, portando il pezzo in posizione e mettendolo così in condizioni di poter aprire il fuoco unitamente agli altri pezzi della batteria. Ferito in successivo fatto d'arme, rimaneva al reparto e continuava a svolgere la sua attività — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI

*Ferrari Giampaolo* fu Giuseppe e fu Carolina Tajani Pignatelli, da Roma, 1° capitano colonna celere «Littorio». — Comandante di un battaglione arditi facente parte di una colonna celere, trascinava sotto il violento fuoco nemico i propri dipendenti all'attacco dello sbocco nord-est di Gerona, concorrendo con perizia e sprezzo del pericolo all'azione complessiva della colonna. Entrava successivamente nella città con i propri reparti completandone l'occupazione. — Gerona, 4 febbraio 1939-XVII.

*Fumagalli Eugenia* fu Antonio Filippo e fu Sabini Rosetta, da Genova, crocerossina intendenza C.T.V. — Infermiera della C.R.I. volontaria in Spagna, sotto un mitragliamento aereo manifestamente efficace, rimaneva impavida al proprio posto di lavoro durante un difficile intervento chirurgico, contribuendo validamente a portare a termine l'operazione chirurgica e col proprio esempio a mantenere la calma nei presenti. — Granena (Catalogna), 5 gennaio 1939-XVII.

*Gagliardo Antonio* fu Sebastiano e fu Emanuele Maria, da San Fratello (Messina), soldato 1° reggimento artiglieria V. L. — Durante un intenso bombardamento aereo, rimetteva in efficienza un pezzo colpito. Due giorni più tardi, in una postazione scoperta e battuta dal tiro di artiglieria, sostituiva un capo pezzo ferito e dirigeva il piedi il tiro. Scoppiato il pezzo, sgomberati i feriti, assicurava il rifornimento degli altri pezzi. — Sarrion, 14 luglio-Albentosa, 15 luglio 1938-XVI.

*Goggi Franco*, sottotenente 1° reggimento fanteria legionaria. — Comandante di plotone provvedeva di propria iniziativa a disimpegnare la compagnia minacciata sul fianco e, percorrendo ripetutamente un terreno battuto, ristabiliva il perduto collegamento con reparti laterali. Sempre alla testa dei suoi uomini superava di slancio forti posizioni avversarie, catturando armi e prigionieri. — Monte Fonseca, 15 luglio 1938-XVI.

*Giani Luigi* di Giuseppe e di Celli Ersilia, da Siena, tenente raggruppamento carristi. — Comandante di batteria anticarro, chiamato in sostegno di un battaglione carri impegnato contro carri cannone, attaccava con un pezzo tirato a braccia un paese non interamente sgombro dall'avversario. Sotto il tiro vicino di mitragliatrici e cannoni, piazzava il pezzo al centro della strada e riusciva in tal modo ad incendiare un carro nemico e ad avariarne un secondo, aprendo così al battaglione la strada per il proseguimento dell'azione. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Lambardi Angelo* di Gaetano e fu Vittoria Bartoli, da Porto S. Stefano (Grosseto), capitano raggruppamento carristi. — Comandante di compagnia motomitraglieri, con brillante e rischiosa manovra, in stretta cooperazione con un battaglione carri d'assalto, piombava di sorpresa su un'importante centro abitato occupato dal nemico, provocandone la caduta, catturava prigionieri e materiale, e manteneva, per una intera notte, il centro abitato, respingendo ripetuti contrattacchi. — S. Coloma, gennaio 1939-XVII.

*Lando Landi* di Carlo e di Orsini Ines, da Pisa, tenente 1° reggimento artiglieria volontari del «Littorio». — Comandante di sezione da 65/17, in terreno scoperto e battuto, caduti gli artiglieri di un pezzo, colpiti da una raffica di mitragliatrici, sebbene ferito al viso, li sostituiva personalmente continuando l'azione di fuoco. — Benafer, 23 luglio 1938-XVI.

*Ligutti Ettore* di Giovanni e di Barabaschi Iride, da S. Pietro in Cerro (Piacenza), sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone motomitraglieri, dava costante esempio di perizia e di audace iniziativa. Comandante di punta di sicurezza, durante una marcia in terreno insidioso, contribuiva validamente all'azione della colonna, prodigandosi, con slancio e coraggio, in ripetute puntate contro nemico in forze. Per recapitare una importante informazione si avventurava da solo per oltre 12 km. attraverso terreno ancora insidiato da reparti avversari. — Caldas de Malavella, 3 febbraio 1939-XVII.

*Mesiano Gaetano* fu Pasquale e fu Maria Giuseppina Jannello, da Mileto Calabro (Catanzaro), tenente colonnello raggruppamento artiglieria «Santa Barbara». — Comandante di un gruppo obici 149/12, ha prodigato costantemente la sua instancabile, feconda attività. Calmo nel pericolo, sprezzante il rischio, con l'opera sua ha efficacemente contribuito alla conquista di importanti posizioni. — Battaglia del Levante, dell'Ebro e di Catalogna, 15 luglio 1938-10 febbraio 1939-XVII.

*Montorsi Mario* fu Gaetano e fu Angela Galleano, da Genova, tenente colonnello reggimento artiglieria «Santa Barbara». — Comandante di gruppo da 149/12 dava costanti prove di perizia e di sicure doti di animatore. Durante il combattimento dirigeva l'azione del gruppo da osservatori avanzati. Esempio ai dipendenti di sereno sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Ebro-Catalogna, settembre 1938-febbraio 1939-XVII.

*Negri Ferdinando* fu Giuseppe Guido e di Ester Vitali, da Milano, tenente 1° reggimento fanteria volontari del «Littorio». — Già distintosi in altri combattimenti quale comandante di reparto, nella battaglia del Levante, assunta la carica di aiutante maggiore in prima, in sostituzione del titolare ferito, dimostrava doti superiori di preparazione professionale, di sprezzo del pericolo, di coraggio, recandosi con i reparti più avanzati, portandosi all'attacco secondo gli intendimenti del comando, raccogliendo dati sulla situazione, eseguendo ardite ed audaci ricognizioni per avere informazioni sul nemico. — Battaglia del Levante, 13-24 luglio 1938-XVI.

*Olivieri Enrico* di Antonio e di Omoderi Maria, da Tirano (Sondrio), autista civile intendenza del C.T.V. — Autista al servizio di ufficiali in ricognizione su terreno nemico, rimasti costoro feriti da raffiche di mitragliatrici improvvisamente svelatisi, tra l'incessante grandinare dei proiettili attendeva con serena calma che gli ufficiali potessero raggiungere la macchina; rimetteva faticosamente in moto il motore e, percorrendo all'indietro lungo tratto di strada intensamente battuto, riusciva, con fredda audacia ed intelligente manovra, a raggiungere le nostre linee. — Santa Margherita di Mombuy, 21 gennaio 1939-XVII.

*Ottina Luigi* di Pietro e di Maria Baldelli, da Sassari, sottotenente raggruppamento carristi, batteria anticarro. — Comandante di sezione anticarro, durante un'azione portava i suoi pezzi sulla linea delle fanterie, nonostante la violenta reazione di fuoco avversaria. Esaurite le munizioni, piuttosto che rimanere inoperoso accanto ai pezzi, ormai inutili, seguiva, di sua iniziativa, la fanteria all'attacco delle posizioni nemiche, combattendo arditamente da fante. — Caudiel, 23 luglio 1938-XVI.

*Panicucci Gino* fu Oreste Domenico e fu Vittoria Pozzoli, da Canzano (L'Aquila), tenente battaglione arditi del C.T.V. — Comandante di compagnia d'assalto, dava ripetute prove di slancio e ardimento. Nell'occupazione di un importante centro abitato, strenuamente difeso, vi penetrava per primo e contribuiva efficacemente alla cattura di prigionieri e materiali. — Caldas de Malavella, febbraio 1939-XVII.

*Pasella Walter* di Rodolfo e di Polano Vincenza, da Sassari, sottotenente raggruppamento carristi. — In una puntata celere eseguita con il suo plotone, visto che la fanteria di altro reparto trovavasi fortemente impegnata, di iniziativa si lanciava nel combattimento, risolvendo, con il suo intervento, una situazione precaria. Ripreso in seguito il suo compito, fatto segno a violentissimo fuoco anticarro nemico, abilmente manovrando il suo plotone, riusciva a portare a compimento la sua missione. — Sarrion-Confluenza Rio Valbona-Albentosa, 13 luglio 1938-XVI.

*Parlato Giuseppe* di Luigi e di Bonici Rosa, da Sortino (Siracusa), sottotenente veterinario 5° reggimento CC. NN. — Ufficiale veterinario di un reggimento CC. NN., in due cicli operativi, dimostrava eccezionali doti di capacità professionale, di coraggio, di elevato spirito militare ed alto senso del dovere. In combattimento, sollecitava ed otteneva il comando di un reparto, per sostituire un camerata ferito, dava nuove prove di elette virtù militari. — Battaglia dell'Ebro-Fronte del Levante, aprile-luglio 1938-XVI.

*Piloni Franco* fu Alfonso e di Baghiolo Norina, da Cagliari, sottotenente 7° reggimento CC. NN. — Comandante di sezione d'accompagnamento, di iniziativa, visto una compagnia in attacco fermata da mitragliatrici, incurante del fuoco nemico, portava un pezzo in posizione scoperta oltre le fanterie e, con esso, annientava i centri avversari, permettendo la manovra ai fucilieri e la conquista della posizione. — Masia de las Fuentes, 13 luglio 1938-XVI.

*Punzi Alfredo* di Tommaso e di Montalbino Ermenegilda, da Napoli, carabiniere 5ª sezione CC. RR. «Frecce Nere». — Di servizio ad uno sbarramento, nelle immediate vicinanze della prima linea

sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva fermo al suo posto, e col suo contegno sprezzante del pericolo assicurava l'afflusso dei mezzi verso i reparti impegnati in azione. — S. Coloma di Queralt, 14 gennaio 1939-XVII.

*Quagliata Enrico* fu Vincenzo e di Ida Bozzolini, da Eboli (Salerno), capitano 2° reggimento « Frecce Nere ». — Più volte distintosi in precedenti combattimenti, in momento particolarmente critico, assumeva il comando del battaglione, cui era affidato il compito della protezione del fianco destro della colonna operante. Preso contatto con l'avversario, superando notevoli difficoltà di terreno intrigato ed accidentato, manovrava in maniera di impegnarlo frontalmente con pochi nuclei, mentre con il rimanente della forza lo aggirava, con intelligente e geniale azione, strappandogli le posizioni ben munite e strenuamente difese. Contribuiva in tal modo al decisivo raggiungimento degli obiettivi assegnati al reggimento. Nel combattimento infliggeva all'avversario molte perdite, catturandogli prigionieri e numerose armi automatiche. Magnifico esempio di alte virtù militari, di brillanti doti di capacità di comando e di elevato senso del dovere. — Quote 577-590 S. Martin de Tous-Km. 2500 Igualada, 20 gennaio 1939-XVII.

*Rabaioli Apostoli Onzio* di Guido e di Berta Carmelita, da Ginevra (Svizzera), sottotenente 1° reggimento d'assalto « Littorio ». — Visto cadere il comandante di un plotone fucilieri della propria compagnia, ne assumeva d'iniziativa il comando e, nonostante l'intensa reazione nemica, guidava con mirabile ardire gli uomini alla conquista di una fortificata posizione nemica, catturando notevole numero di prigionieri. — Fronte di Catalogna, 23 dicembre 1938-XVII.

*Rastelli Gaetano* fu Giovanni e fu Boccelli Clementina, da Pieve Ottoville (Parma), sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone carri, mutilato di un dito nel portare il suo concorso per rimettere in efficienza un carro in avaria sulle posizioni nemiche, rimaneva sul posto fino al compelto ricupero del carro stesso e si lasciava medicare solo dopo averlo ricondotto alla posizione di raccolta. — Caudiel, 23 luglio 1939-XVI.

*Ricci Mario* di Pino e di Giovannina Zavanella, da Cortona (Arezzo), sottotenente 1° battaglione carri d'assalto. — Ufficiale che nei cicli operativi del Levante ed Ebro si è ripetutamente distinto per atti di valore, perizia, senso del dovere, pronta percezione dei compiti assegnatagli, incaricato di una difficile missione, la portava brillantemente a termine, cooperando in modo efficace col battaglione alla conquista di Benisanet. Ripresa l'azione su Mora, procedendo in testa al battaglione col suo plotone, avendo avuto il carro colpito a messo fuori combattimento da proiettile anticarro, con sprezzo del pericolo, prontezza di decisione, sotto il fuoco nemico, saltava in un'altro carro e proseguiva verso l'obiettivo, concorrendo efficacemente a ricacciare un ritorno offensivo avversario. — Bennisanet-Mora de Ebro, 5-6 novembre 1938-XVII.

*Rispoli Tullio* fu Antonio e di Melchionna Giulia, da Napoli, capitano IX gruppo obici da 100/17. — Addetto ai servizi di un gruppo d'artiglieria, in occasione di serio combattimento, accorreva spontaneamente in linea per cooperare all'azione. Avendo scorto nuclei di militari che, rimasti privi di capi, vagavano incerti, ne assumeva il comando, riportandoli in linea, e, fatto mettere in batteria un pezzo d'accompagnamento ormai senza capopezzo, apriva prontamente il fuoco sul nemico incalzante. — Brihuega, 18 marzo 1937-XV.

*Rozzo Lorenzo* di Giovanni e di Grasso Margherita, da Costigliola d'Asti (Asti), sergente 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di squadra fiancheggiante, accortosi che forze nemiche di notevole entità minacciavano il fianco del battaglione le attaccava d'iniziativa tenendole impegnate fino al sopraggiungere dei rinforzi. Unitosi poi ai reparti accorsi attaccava il nemico, ponendolo in fuga. — Odena, 22 gennaio 1939-XVII.

*Ruffo Aldo* di Antonio e di Pilosi Olga, da Caltanisetta, sottotenente 1° reggimento artiglieria volontari del Littorio. — Ha partecipato brillantemente a quattro battaglie offensive. Comandante di pattuglia O. C., affrontava serenamente il tiro di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria, riuscendo ad assolvere sempre in pieno nelle più difficili circostanze, i compiti affidatigli di collegamento con la fanteria. — Battaglia del Levante, 13 luglio 1938-XVI.

*Salvati Ugo* fu Filippo e di Diodato Rosa, da Napoli, tenente 1° reggimento artiglieria. — Comandante di batteria da 65/17, dirigeva con serenità e perizia il tiro incurante del fuoco nemico. Colpito a morte un servente, sprezzante del pericolo prontamente lo sostituiva, assicurando la continuità del fuoco. — Benafer, 22 luglio 1938-XVI.

*Satiddu Giuseppe* di Emanuele e fu Coccu Maria, da Serbariu (Cagliari), caporal maggiore 1° reggimento « Frecce Nere ». — Ardito di battaglione, partecipava a molti combattimenti sempre tra i primi e sempre valorosamente. Durante l'attacco ad una posizione nemica riusciva ad aggirare con altri pochi compagni un gruppo di case apprestate a difesa e a catturare prigionieri al reparto nemico che lo presidiava. — Aspa, 27 dicembre 1938-XVII.

*Sanquirico Riccardo* di Antonio e di Luchessa Linda, tenente raggruppamento artiglieria M. C del C.T.V. — Colpito da pallottola di mitragliatrice mentre dirigeva il fuoco della sua batteria dall'osservatorio, dopo ricevute le prime cure, otteneva di restare al suo posto, continuando, con ammirevole calma, a disimpegnare le sue funzioni di comando. — Quota 470 di Castelnou, 21 agosto 1938-XVI.

*Shiuba Elio* fu Nicolangelo e di Marcangeli Teresa, da Poggio Moiano (Roma), sottotenente 1° reggimento artiglieria V. L. — Con infaticabile tenacia riusciva a spostare in avanti la batteria someggiata e la faceva passare per un obbligato passaggio intensamente battuto dal nemico, vincendo, con energia, le difficoltà del momento. In altra azione, riaffermava le sue doti di combattente, era ferito da pallottola. — Coral del Campillo, 13-23 luglio 1938-XVI.

*Savoia Umberto* di Pellegrino e di Maria Santucci, da Campobasso, sottotenente 1° reggimento artiglieria V. L. — Ufficiale subalterno di batteria da 65/17, assumeva volontariamente il comando di una sezione che doveva portarsi rapidamente in avanti per appoggiare la fanteria fortemente impegnata in un contrattacco nemico. Attraverso terreno scoperto e battuto, guidava, con energia e perizia, lo spostamento dei pezzi. Raggiunta la posizione, sebbene fatto segno a violente raffiche di mitragliatrici, apriva celermente il fuoco contribuendo a fiaccare la resistenza avversaria. — Corral del Campillo, 13 luglio 1938-XVI.

*Scarficcia Fiorino* di Giuseppe e di Sperandini Giuseppa, da Petriolo (Macerata), tenente raggruppamento carristi. — Caduto gravemente ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, e, sotto fuoco nemico, provvedeva al ricupero di parte degli uomini di un plotone rimasto coi carri immobilizzato nello schieramento avversario. Nella notte, a stretto contatto col nemico, con un piccolo manipolo di carristi, riusciva a salvare da sicura morte l'equipaggio, stremato di forze. — Albentosa, 15 luglio 1938, anno XVI.

*Timpano Rocco* di Giuseppe e di Bertucci Rosa, da Simbario (Catanzaro), sergente raggruppamento carristi. — Capo squadra in posizione avanzata, accortosi che a breve distanza elementi nemici bene appostati concentravano sulla squadra un tiro preciso, usciva, da solo, dalla postazione col fucile mitragliatore. Coraggiosamente apriva il fuoco da un punto scoperto, riuscendo a far tacere gli avversari. — Pendici sud di Alfes, 26 dicembre 1938-XVII.

*Tipaldi Mattia* di Luigi e fu Fantauzzi Maria, da Castelforte (Littoria), sottotenente medico raggruppamento carristi. — Ufficiale medico di un battaglione carri, accorreva presso vicini reparti di fanteria sottoposti a violento fuoco nemico, ne medicava i feriti e personalmente li sgombrava, ritornando sul posto attraverso zone intensamente battute. — Puente de la Reina, 18 luglio 1938-XVI.

*Tudisco Mario di Camillo* e di Olimpia Tossini, da Avellino, tenente raggruppamento carristi. — Aiutante maggiore, in una situazione particolarmente difficile, assente il comandante del battaglione e ferito in combattimento il comandante del raggruppamento, raggiunse volontariamente il nucleo carri del battaglione e concorse, sotto il fuoco nemico, al ricupero di due carri rimasti sotto le linee avversarie. — Benafer, luglio 1938-XVI.

*Tramontana Gaetano* di Salvatore e di Grilli Giuseppa, da Scordia (Catania), sergente 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di squadra fucilieri con coraggio e sprezzo del pericolo, conduceva i propri uomini su importante obiettivo, catturando armi e prigionieri. In tutti i combattimenti per la conquista della Catalogna si distingueva per ardire e senso del dovere. — Fronte di Catalogna, dicembre 1938-gennaio 1939-XVII.

*Truzzi Alberto* fu Carlo e di Bonora Guglielmina, da Brescello (Reggio Emilia), sottotenente IX gruppo obici da 100/17. — Distaccato dal suo gruppo presso il comando di un reparto di fanteria duramente impegnato, vi rendeva segnalati servizi. Successivamente, caduto il comandante di detto reparto, cooperava con altri ufficiali a sormontare lo smarrimento dei gregari ed a condurli ordinatamente a posizioni retrostanti. Dopo di che raggiungeva la linea dei pezzi, riprendendovi il suo posto. — Brihuega, 18 marzo 1937-XV.

*Visintin Pietro* di Pietro e di Giuditta Scaduich, da Trieste, sottotenente raggruppamento artiglieria M. C. del C.T.V. — Ufficiale entusiasta e coraggioso, ferito durante lo stendimento di una linea telefonica, esortava i suoi uomini a disinteressarsi di lui per condurre a termine il lavoro iniziato. — O.M.S., 23 settembre 1938, anno XVI.

CROCE DI GUERRA

*Adamo Baldassare* di Alonzo e di Tre Castagne Antonia, da Tunisi, soldato autogruppo servizio intendenza C.T.V. — Conduttore di autoambulanza, si prodigava instancabilmente in difficili e rischiosi trasporti di feriti, dando costante prova di alto senso del dovere e di sereno coraggio sotto il fuoco nemico. — Battaglia di Catalogna, dicembre 1938-febbraio 1939-XVII.

*Alpe Giovanni* fu Achille e di Giacosa Maria, da Bussoleno, capitano raggruppamento artiglierie P. C. — Chiedeva ripetutamente ed otteneva di essere assegnato in pattuglia con i fanti. Per più giorni di aspri combattimenti assolveva il suo compito, dimostrando audacia e sereno sprezzo del pericolo e prodigandosi per fornire al suo comando dati e notizie riguardanti l'attività avversaria. Ufficiale valoroso, distintosi in precedenti combattimenti. — Villareal, 25 giugno 1938-XVI.

*Aiello Attalo* di Carlo e di Maria Grisa, da Sinnai (Cagliari), tenente medico 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Ufficiale medico di battaglione di fanteria fortemente impegnato, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Percorrendo zone intensamente battute dal fuoco nemico, per raggiungere i reparti avanzati e soccorrere i feriti. — Battaglia di Catalogna, 23-31 dicembre 1938-XVII.

*Aiello Domenico* di Lorenzo e di Puglia Michela, da Motta Camastra (Messina), sottotenente raggruppamento artiglierie P. C. del C.T.V. — Sottocomandante di batteria, per tutta la durata di aspra battaglia, ha dato prova di zelo, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. Durante un intenso bombardamento e mitragliamento di aerei nemici in volo radente, che colpiva la sua batteria, dava prova di ardimento, accorrendo fra i pezzi, incuorando i dipendenti e facendo sì che il reparto, continuando il fuoco, assolvesse brillantemente il suo compito. — Fronte di Teruel, 27 dicembre 1937-8 gennaio 1938-XVI.

*Angrisani Antonio* fu Basile e di Albano Raffaela, da Bracigliano (Salerno), tenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Incaricato di riattivare il collegamento fra i reparti del 2° reggimento Littorio che da soli contenevano la maggiore pressione del nemico, per più volte, sotto violento fuoco delle mitragliatrici avversarie, raggiungeva i reparti in linea. Con la sua azione accorta e tempestiva permetteva al suo battaglione di svolgere e proseguire con sicurezza e profitto l'azione in corso. — Subadel, 24 gennaio 1939-XVII.

*Armeli Francesco* di Giuseppe e di Battaglini Hele, da Piano (Pesaro), tenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Ufficiale d'amministrazione di un reggimento d'assalto, incaricato, per le sue qualità organizzative e di soldato, dei rifornimenti durante le operazioni, saputo che il reggimento con ardita avanzata era penetrato per ben venti chilometri nel territorio nemico, conquistando il paese di S. Coloma di Queralt, non esitava a percorrere di notte alla testa di una autocolonna un terreno ancora infestato di elementi avversari, quindi pericoloso ed insidioso, pur di portare alla truppa i necessari rifornimenti. — S. Coloma di Queralt, 14 gennaio 1939-XVII.

*Bagnolo Eugenio* fu Ugo e fu Savani Regina, da Annone Veneto (Venezia), sottotenente raggruppamento carristi. — Ardito ed instancabile comandante di plotone carri veloci, lo condusse, attraverso violenta reazione avversaria, alla conquista di forte posizione. Fermatosi uno dei carri del suo plotone per capottamento sotto le linee nemiche, ritornò a piedi, ripetutamente sul posto, finchè, con l'aiuto di altri, non furono ricuperati e il carro e l'equipaggio. — Benafer, 21 luglio 1938-XVI.

*Baldassare Innocenzo* di Giuseppe e di Luisio Rosa, da S. Chirico Nuovo (Potenza), artigliere 1° reggimento artiglieria del « Littorio ». — Servente il pezzo anticarro, durante un contrattacco nemico, a brevissima distanza dalla linea dei pezzi, in terreno scoperto e violentemente battuto dal fuoco nemico, si prodigavga con attività infaticabile, e con assoluto sprezzo del pericolo, al rifornimento di munizioni, assicurando la continua ed efficace azione dei pezzi nel difficile momento. Assolto questo compito si portava tra i fanti ed apriva il fuoco col moschetto sul vicino nemico. — Strada di Viver, 20 luglio 1938-XVI.

*Barbugli Bruno* di Antonio e di Miniati Nunzia, da Vicchio del Mugello (Firenze), sergente 1° reggimento « Frecce Nere ». — Guidava con perizia e sereno coraggio il proprio plotone attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico, giungendo per primo sull'obiettivo assegnatogli. — Casteldans, 3 gennaio 1939-XVII.

*Baschieri Augusto* di Palmiro e di Ciampi Livia, da Batti (Pisa), caporal maggiore 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante una squadra trasmissioni, nonostante la forte reazione nemica, riusciva a collegare telefonicamente il comando di battaglione con le compagnie avanzate e ne assicurava l'efficienza, attraversando più volte zona fortemente battuta da artiglieria e armi automatiche nemiche. — El Espel, 20 gennaio 1939-XVII.

*Baumann Giuseppe* di Antonio e di Rosina Dorich, da Gorizia, tenente raggruppamento artiglieria M. C. — Sebbene convalescente da grave malattia, allo scopo di recapitare ai comandi in linea un plico urgente, compiva di notte in condizioni proibitive per clima, un lungo viaggio e poi parecchie ore di marcia lungo le linee, fin quando potè condurre a termine la missione, dimostrando alto sentimento del dovere e grande spirito di sacrificio. — Fronte di Teruel, dicembre 1937-gennaio 1938-XVI.

*Biassoni Remo* di Giuseppe e fu Magi Elvira, da Monza, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone carri d'assalto, già distintosi in precedenti azioni, volontariamente ricercava sbocchi alla compagnia ostacolata dal terreno durante un combattimento. Assolveva audacemente il compito, insinuandosi nelle munite linee avversarie. Guidava quindi la compagnia e ne facilitava l'impiego opportuno ed efficace. — Estacion de Bejis, 19 luglio 1938-XVI.

*Biego Di Costa Bissara Gilberto* di Arrigo e di Irene Barbetta, da Taranto, tenente comando artiglieria del C.T.V. — Ufficiale addetto al comando artiglieria, superando disagi e fatiche non comuni, più volte esposto a tiri di artiglieria e spezzonamento di aerei nemici, disimpegnava con serenità, sprezzo del pericolo e competenza i delicati compiti affidatigli. Benchè febbricitante, rifiutava qualsiasi temporaneo riposo, dando prova di attaccamento al dovere e spirito di sacrificio. — Fronte di Teruel, 21 dicembre 1937-16 gennaio 1938, anno XVI.

*Bigerna Nilo* di Aldo e di Bedini Germana, da Acquapendente, tenente raggruppamento artiglieria M. C. — Osservatore avanzato, di collegamento con la fanteria, in posizioni pericolosissime, sotto l'incalzare delle azioni nemiche, esposto a raffiche di mitragliatrici, dava costantemente preziose notizie al suo comando, dimostrando perizia, serenità, coraggio, comprensione della propria missione e grande sprezzo del pericolo. — Fronte di Teruel, dicembre 1937-gennaio 1938-XVI.

*Bisceglia Augusto* di Loreto e di Manna Maria, da Aversa (Napoli), soldato autogruppo servizio intendenza C.T.V. — Conduttore di autocarro in un drappello al seguito di un reparto carri armati, partecipava con intelligenza e coraggio, assieme al capo drappello e ad altri due soldati, all'attacco contro una postazione di mitragliatrice oltrepassata dai carri, e concorreva efficacemente alla cattura della mitragliatrice e del nucleo avversario. — Catalogna-Cogull, 3 gennaio 1939-XVII.

*Boninsegna Renzo* di Luigi e di Naldi Domenica, da Bologna, sottotenente raggruppamento carristi. — Audace comandante di plotone carri, impegnato con carri nemici, superiori per armamento e con artiglierie di treno blindato, non abbandonava la lotta; portato il plotone fuori strada, abilmente manovrando, raggiungeva l'obbiettivo assegnatogli. — S. Cristobal, 14 luglio 1938-XVI.

*Brecel Francesco* fu Andrea e di Amalia Crosma, da Butagna (Gorizia), soldato raggruppamento artiglieria M. C. del C.T.V. — Ferito ad una gamba da scheggia di granata mentre si spostava per riparare la linea telefonica, si rammaricava più di non aver potuto riattivare il collegamento che della ferita riportata. — M. Gaeta, 2 settembre 1938-XVI.

*Brunelli Osvaldo* di Bruno e di Tiberi Angelina, da Castel del Piano (Grosseto), sergente maggiore raggruppamento artiglieria M. C. — Addetto ad una pattuglia O. C., rimaneva durante aspra battaglia ad assicurare i collegamenti a filo del comando di raggruppamento, instancabile nel controllare le linee, alle volte sostituendosi ai guardafili, con qualunque tempo, sotto fuoco nemico, esempio costante di attaccamento al dovere, coraggio e sprezzo del pericolo. — Fronte di Teruel, dicembre 1937-gennaio 1938-XVI.

*Cabibbo Giuseppe* di Vincenzo e di Spada Rosa, da Vittoria (Ragusa), sergente maggiore 1° reggimento fanteria assalto « Littorio ». — In terreno aspro e difficile intensamente battuto da fuoco di armi automatiche nemiche, guidava la propria squadra all'attacco di munito centro di fuoco, raggiungendo l'obiettivo e causando notevoli perdite al nemico. — Sabadel, 24 gennaio 1939-XVII.

*Cagnolati Gian Paolo* di Palamede e di Bedogni Lucia, sottotenente reggimento C. A. del C.T.V. — Comandante di sezione controaerea da 20 m/m in posizione avanzata, fatto segno più volte a tiro d'artiglieria e a quello degli aerei nemici, dava costante esempio ai suoi dipendenti di sereno coraggio e spirito di sacrificio. — San Blas, 15 gennaio 1938-XVI.

*Caldarola Michele* fu Rocco e di de Palo Domenica, da Ruvo di Puglie (Bari), sottotenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Ufficiale capo pattuglia O. C., in più giorni di aspri combattimenti, si spingeva dal proprio posto di osservazione, sito sulle linee più avanzate in posizioni fortemente battute dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo e solo preoccupato di fornire esatte notizie sullo svolgimento della lotta, per assicurare il pronto e deciso intervento dell'artiglieria. — Fronte di Teruel, 27 dicembre 1937 - 14 gennaio 1938-XVI.

*Camatini Corrado* di Mario e di Melania Borgo, da Roma, tenente raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Comandante di batteria, nel disimpegnare la sua azione di comando in condizioni difficili, dava prova di perizia e di instancabile attività non esitando a scegliere osservatori avanzati, per dirigere il fuoco della sua batteria. Durante un violento tiro di controbatteria nemica, accorreva sulla linea dei pezzi a soccorrere e confortare i numerosi feriti, sprezzante dell'ininterrotto tiro nemico. — San Blas, 11 gennaio 1938-XVI.

*Cammarosano Andrea* di Angelo e di Marianna Astuti, da Roma, tenente raggruppamento artiglieria P. C. del C.T.V. — Comandante di batteria, in venti giorni di operazioni trascorsi in condizioni particolarmente difficili per il clima, i disagi e le offese nemiche, aeree e terrestri, ha dato continua prova di abnegazione, serenità e sprezzo del pericolo, ottenendo dal suo reparto un efficacissimo rendimento. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937 - 16 gennaio 1938-XVI.

*Cantone Ferruccio* di Silvio e di Eugenia Calligaris, da Canelli (Asti), tenente raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Sottocomandante di batteria, durante un intenso fuoco di artiglieria nemica, si espose a grave pericolo per infondere nei serventi la calma necessaria, ottenendo che il fuoco della sua batteria procedesse normalissimo ed efficace, nonostante che il tiro nemico ne avesse inutilizzato un pezzo e ferito alcuni serventi. — Km. 23 della strada Gandesa-Tortosa, 17 aprile 1938-XVI.

*Canzian Vittorio* di Angelo e di Collatello Regina, da Zopola (Sacile), caporal maggiore raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Specializzato per le trasmissioni, distintosi in ogni circostanza per alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, non esitava a portarsi più volte in zona scoperta e battuta dal fuoco delle mitragliatrici nemiche, per riparare le linee telefoniche a lui affidate. — Cogull, 5 gennaio 1939-XVII.

*Casentini Max Grahan Maso* di Andrea e di Amalia Borisi, da Roma, sottotenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Conscio della propria responsabilità, in un momento critico, sulla linea dei pezzi, nonostante il violento fuoco di artiglieria, sprezzante del pericolo, animava i serventi col suo entusiasmo e col suo esempio. Contribuiva così al felice esito dell'azione. — Controffensiva dell'Ebro, 12 settembre 1938-XVI.

*Cardoletti Italo* di Francesco Antonio e di Testolin Nella, da Intra (Novara), tenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — In lunghi ed aspri combattimenti ha comandato una batteria da 100/17, schierata in posizione avanzata e soggetta a tiro di artiglieria ed aerei nemici. Ha dato ripetute prove di audacia, sprezzo del pericolo non comuni, infondendo nei suoi artiglieri entusiasmo e serenità, sicchè il tiro, malgrado le perdite subite dalla batteria, non risentì mai della reazione avversaria. — Magdalena - San Blas, 27 dicembre 1937 - 15 gennaio 1938-XVI.

*Carruccio Mario* di Attilio e fu Dolores Aresu, da Cagliari, sottotenente raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Sottocomandante di batteria sottoposta a tiro nemico che provocava lo scoppio di una riservetta munizioni di altra batteria vicinissima, visti alcuni elementi di carica di lancio cadere in mezzo ai propri pezzi, arginava con grande decisione e prontezza di spirito il principio d'incendio e, mantenendo con il suo esemplare contegno la calma tra i dipendenti, contribuiva acchè l'azione della batteria non subisse interruzioni. — Fronte di Teruel, 10 gennaio 1938-XVI.

*Celada Luigi* di Pietro e fu Augusta Rogola Nobis, da Foligno, tenente colonnello Intendenza C.T.V. — Direttore del servizio trasporti del C.T.V., si prodigava per assicurare il perfetto rifornimento logistico di una divisione durante la battaglia. Si esponeva volontariamente ed animosamente presso i reparti avanzati ed in zone battute dal fuoco nemico pur di rendersi conto della situazione. — Battaglia del Javalambre, 21-22 settembre 1938-XVI.

*Ciccaglione Alfredo* di Pasquale e fu Marchese Maria, da Oppido Mamertino (Reggio Calabria), primo capitano raggruppamento artiglieria controaerei C.T.V. — Comandante di batteria controaerea, dislocata a protezione di uno schieramento di artiglieria molto avanzata, dava in ogni circostanza, per più d'un mese prove di sereno coraggio e di abilità professionale, ottenendo con il suo esempio, anche sotto il tiro nemico da terra e dall'aria, pronto ed efficace intervento della sua batteria. — Fronte di Teruel, 27 dicembre 1937 - 31 gennaio 1938-XVI.

*Citti Armando* fu Giuseppe e fu Fabbri Sara, da Lucca, tenente II gruppo obici 149/12. — Capo pattuglia O.C. disimpegnava per vari giorni, sotto intenso tiro di artiglieria e di armi automatiche, il suo compito, validamente cooperando con la fanteria in linea, nonostante il suo precario stato di salute. — Monte Gaeta, 23 agosto - 3 settembre 1938-XVI.

*Citti Armando* fu Giuseppe e fu Fabbri Sara, tenente raggruppamento M.C. del C.T.V. — Durante giornata di aspra battaglia, calmo, sereno, infaticabile, in qualità di ufficiale capo pattuglia del comando di gruppo, si è prodigato, nuovo al fuoco, in modo superiore di ogni elogio. Incaricato di predisporre un osservatorio avanzato, assolveva il suo compito con precisione tecnica, ardimento e sprezzo del pericolo. — Teruel, 29 dicembre 1937-XVI.

*Comi Giorgio* di Curzio e di Calore Giulia, da Terni, tenente raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Comandante di batteria, portatosi in posizione avanzata e molto battuta per bene osservare il tiro, percorreva ampiamente la zona sotto il fuoco per riconoscere le possibilità di accesso e di schieramento dei propri pezzi. Contuso per scoppio di bomba di mortaio, proseguiva la ricognizione fino all'accurato compimento. — Monte Fosca, 3 gennaio 1939-XVII.

*Corà Gino* di Gerolamo e di Mencatto Caterina, da Caldonio (Vicenza), soldato 4° gruppo 149/12. — Servente di un pezzo, ferito leggermente, rifiutava di recarsi al posto di medicazione e provvedeva da se alle medicazioni sommarie, rimanendo al suo posto. — Coll d'en Grau, 3 settembre 1938-XVI.

*Corona Umberto* fu Giuseppe e di Zedda Antonia, da Arbus (Cagliari), caporale 1° reggimento « Frecce Nere ». — Comandante di squadra mitraglieri, durante l'attacco a posizioni nemiche, benchè assoggettato ad intenso fuoco di artiglieria e mortai nemici, portava, di sua iniziativa, arditamente, la propria arma in posizione idonea e con nutrito tiro d'infilata obbligava il nemico a desistere dal contrattaccare. — Casteldans, 3 gennaio 1939-XVII.

*Corubolo Mario*, da Udine, caporale 2° gruppo obici da 149/12. — Disimpegnava volontariamente, per vari giorni, il servizio di radiotelegrafista di pattuglia O.C. in osservatorio avanzato fortemente battuto da artiglieria e da armi automatiche. — Monte Gaeta, 23-28 agosto 1938-XVI.

*Coviello Donato* fu Vincenzo e di Viola Maria, da Mirocolo (Potenza), raggruppamento carristi batteria anticarro. — Entrato con una colonna nell'abitato di Sarrion, ed individuato un carro avversario che con intenso e continuo fuoco di tutte le armi impediva ogni movimento sulla strada principale del paese, cooperava efficacemente con gli altri serventi del pezzo nell'audace e rischiosa manovra che consentì di colpire il carro stesso, provocandone l'incendio. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Crema Ferdinando* fu Luigi e fu Anita Ricci, da Montaquila (Campobasso), sottotenente 5ª batteria da 20 m/m C.T.V. — Comandante di sezione da 20 m/m, durante lo spezzonamento eseguito da una formazione di aerei nemici, rimaneva calmo al suo posto di comando tra lo scoppiare degli spezzoni e dirigeva il tiro dei pezzi in modo da colpire un velivolo. — Stazione di Pina, 20 luglio 1938-XVI.

*Crispi Antonino* di Santo e di Aramis Giuseppina, da Santa Maria di Licodia (Catania), sottotenente 7° reggimento CC. NN. — Ardito comandante di plotone, in aspro combattimento, durante una intera giornata, guidava i propri dipendenti all'assalto di posizioni nemiche munite di trinceramenti e di reticolati, sempre in testa ai suoi uomini. — Alto del Buitre, 22 settembre 1938-XVI.

*D'Atri Enrico* fu Giov. Battista e di Jole D'Atri, da Sala Consilina (Salerno), capitano IV gruppo da 75/27 « Frecce Nere ». — Comandante di batteria impiegata con un battaglione di primo scaglione, mostrava bravura e arditezza, combattendo con i fanti nei momenti più difficili della battaglia. In uno spostamento, minacciato su un fianco da reparti nemici, prontamente prendeva posizione e, allo scoperto ed in condizioni difficili, controbatteva e riduceva al silenzio le mitragliatrici avversarie. — La Molatilla - La Planilla, 9-10 marzo 1938-XVI.

*De Cicco Franco* di Antonio e di Chiriaco Grazia, da Villa San Giovanni (Reggio Calabria), sergente raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Specializzato per le trasmissioni, capace ed ardito, percorreva più volte un terreno scoperto e fortemente battuto dalle armi automatiche del nemico, per riattare le linee telefoniche a lui affidate, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Cogull, 5 gennaio 1939-XVII.

*De Grassi Giovanni* di Giovanni e di Pesurin Giovanna, da Pocrai del Piro (Gorizia), sottotenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di plotone mortai d'assalto assegnato ad una compagnia fucilieri, durante un violento combattimento, dette prova di possedere coraggio, ardimento e sprezzo del pericolo. Organizzò il fuoco delle armi da lui dipendenti che intervennero con rapida e sicura efficacia. — Testa di Ponte di Seros, 23 dicembre 1938-XVII.

*De Maria Enzo* fu Raffaele e di Wilelma Toni, da Ancona, tenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — In lunghi ed aspri combattimenti ha comandato una batteria da 100/17; schierata in posizione avanzata e soggetta a tiro di artiglieria ed aerei nemici. Ha dato ripetute prove di audacia, sprezzo del pericolo non comuni, infondendo nei suoi artiglieri entusiasmo e calma, sicchè il tiro, malgrado le perdite subite dalla batteria, non risentì mai della reazione avversaria. — Magdalena - San Blas, 27 dicembre 1937 - 15 gennaio 1938-XVI.

*De Novellis Angelo* di Gaetano e fu Pricci Antonia, da Putignano (Bari), sergente maggiore 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di squadra avanzata, avuto ordine dal proprio comandante di plotone di accorrere in aiuto di elementi arditi che stavano per essere sopraffatti, si portava di slancio con essa sull'avversario, riuscendo a scompigliarlo a colpi di bombe a mano. — Conesa, 14 gennaio 1939-XVII.

*De Santis Bruno Pasquale* di Antonio e di Luongo Maria, da Acerra (Napoli), soldato autogruppo servizio intendenza C.T.V. — Conduttore di autoambulanza, si prodigava instancabilmente in frequenti e rischiosi trasporti di feriti, dando costante prova di alto senso del dovere e di sereno coraggio sotto il fuoco nemico. — Battaglia di Catalogna, dicembre 1938 - febbraio 1939-XVII.

*Di Marco Mario* di Eliodoro e di Oliviero Teresa, da San Daniele (Udine), sottotenente divisione volontari « 23 Marzo » « Fiamme

Nére F. — Durante otto giorni di aspri combattimenti nella battaglia del Levante, tenne il comando di batteria con perizia ed ardimento. In quattro successivi schieramenti, prese posizione con sicurezza e sangue freddo presso le linee delle fanterie. Nonostante le intense raffiche dell'avversario, in brevissimo tempo, aprì il fuoco preciso dei suoi pezzi, cooperando in modo efficacissimo alla riuscita dell'azione. — Barracas Caudiel, 17-24 luglio 1938-XVI.

*Duchelle Vittorio* di Giovanni e di Martinis Maria, da Udine, sottotenente 1ª compagnia telegrafisti C.T.V. — Comandante di plotone telegrafisti, incaricato di eseguire un collegamento importantissimo con un osservatorio ancora tenacemente conteso dall'avversario, si affiancava ad un reparto di fanteria nazionale, che combatteva per la conquista della posizione ed effettuava lo stendimento sotto il fuoco intenso della fucileria nemica. Con elevato spirito del dovere rimaneva sotto il tiro delle mitragliatrici avversarie per assicurare la continuità del collegamento. — Fronte di Teruel, 31 dicembre 1937-XVI.

*Fabbri Benito* di Santo e di Rossi Matilde, sottotenente raggruppamento carristi. — Comandante di plotone fucilieri, di propria iniziativa, si spingeva con una squadra in paese ancora occupato dal nemico per accertarsi dell'entità delle forze avversarie. Contribuiva efficacemente all'occupazione del paese costringendo alla fuga gli elementi che resistevano, permettendo così ai pezzi anticarro di prendere posizione per controbattere carri avversari che sopravvenivano. — Sarrion, 13 luglio 1938-XVI.

*Felici Silvio* di Alberto, da Farigliano (Cuneo), caporale reggimento artiglieria « XXIII marzo ». — Autiere di un comando di reggimento si recava volontariamente a portare il rancio ai compagni di una pattuglia o.c. in posizione avanzata, priva di viveri, attraversando zone molto battute dall'artiglieria. — Alto del Buitre - Javalambre, 20-22 settembre 1938-XVI.

*Ferrari Tullio* fu Costante e di Zadra Valpunga, da Rovere della Luna (Trento), tenente 4° reggimento CC. NN. — Comandante di plotone fucilieri, conduceva con slancio il proprio reparto all'assalto di posizioni nemiche, riuscendo a mettere in fuga l'avversario. Immediatamente dopo, fatto segno a violenta reazione nemica, incitava e incoraggiava gli uomini a resistere sulla posizione. — Barracas, 16 luglio 1938-XVI.

*Ferrarini Romolo* fu Camillo e fu Maccaferri Rosa, soldato raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Stendifilo di batteria, accompagnava volontariamente il capo pattuglia per riparare la linea sotto il tiro di artiglieria. Rimasti entrambi feriti, si preoccupava di soccorrere il proprio capo, accompagnandolo al posto di medicazione e rifiutando per se ogni soccorso. — Col d'en Grau, 3 settembre 1938-XVI.

*Finelli Giuseppe* fu Raffaele e di Palumbo Anna, da Roma, capitano III gruppo cannoni da 65/17. — Comandante di batteria di un gruppo 65/17, chiedeva di essere prescelto per occupare una posizione di prima linea. Eseguiva importanti ricognizioni in zona intensamente battuta da raffiche di mitragliatrici avversarie e schierava audacemente la sua batteria nelle migliori condizioni per battere, sprezzante di ogni pericolo, centri avanzati di resistenza del nemico, ottenendo brillanti e risolutivi risultati. — Fronte di Teruel, 5 gennaio 1938-XVI.

*Fisco Paolo* di Paolo e di Ingam Maria, da Caltabellotta (Agrigento), sergente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Capo pattuglia di una batteria individuata dal nemico e fatta segno dal fuoco d'artiglieria, conscio dell'urgenza del momento si prodigava instancabilmente affinchè i collegamenti non mancassero. Avendo il tiro nemico più volte rotta la linea telefonica, la riattivava personalmente sempre sotto il tiro nemico. Esempio di grande attaccamento al dovere, calma ed ammirevole sprezzo del pericolo. — San Blas, 18 gennaio 1938-XVI.

*Frigo Guerrino* fu Sante e di Farinello Oliva, da Longare (Vicenza), caporale 1° gruppo cannoni da 105/28. — Puntatore di un pezzo, mentre la batteria era fatta segno a mitragliamento di aerei nemici e ad efficace tiro di artiglieria che feriva alcuni serventi, continuava imperturbabile il suo servizio, animando i compagni con l'esempio e con la parola. Già distintosi in ogni precedente azione di combattimento per sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Alcanò, 28 dicembre 1938-XVII.

*Gregis Geremia* di Pietro e di Rinaldi Angela, da Brambilla (Bergamo), soldato autogruppo servizi Intendenza C.T.V. — Conduttore di autocarretta, in un difficile e pericoloso trasporto di munizioni eseguito sotto il tiro nemico, era di esempio e di incitamento ai compagni nel prodigarsi con intelligente attività e sereno sprezzo del pericolo. — Catalogna, febbraio 1939-XVII.

*Giordani Ferruccio*, da Torino, sergente reggimento artiglieria « XXIII marzo ». — Capo pattuglia, in zona intensamente battuta da mitragliatrici, si recava ripetutamente lungo la linea telefonica per riattivarla. — Benafer - Caudiel, 21-25 luglio 1938-XVI.

*Guercio Luciano* di Alfio e di Ferrante Sebastiana, da Lentini (Siracusa), sottotenente 2° gruppo obici da 149/12. — Aiutante maggiore di gruppo da 149/12, durante dodici giorni di aspri combattimenti, si prodigava instancabilmente nelle prime linee ed oltre, sotto violento tiro e, benchè indisposto, dava prova di alto senso del dovere e sereno coraggio. — San Blas, 29 dicembre 1937 - 12 gennaio 1938-XVI.

*La Barbera Giacomo* di Salvatore e fu Fichera Giuseppina, da Catania, capitano raggruppamento artiglieria del C.T.V. — Comandante di batteria, in venti giorni di operazioni, in condizioni particolarmente difficili per il clima, i disagi e le offese nemiche aeree e terrestri, ha dato continue prove di abnegazione, serenità e sprezzo del pericolo, ottenendo dal proprio reparto un efficacissimo rendimento. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937 - 16 gennaio 1938-XVI.

*Liotta Giovanni* di Sebastiano e di Dell'Arto Sebastiana, da Avola (Siracusa), caporale maggiore raggruppamento M.C. del C.T.V. — Specializzato per il tiro, volontariamente accorreva e riusciva a riattivare il collegamento interrotto in diversi punti dal tiro tra l'osservatorio avanzato e la batteria. — Monte Gaeta, 23 agosto 1938-XVI.

*Lodde Luigi* fu Paolo e di Olmetto Maria, da Florinas (Sassari), soldato autogruppo servizio intendenza C.T.V. — Conduttore di autoambulanza, si prodigava instancabilmente, anche sotto il tiro, nel trasporto di feriti dalla linea di fuoco, dando costante esempio di alto senso del dovere e di coraggio. — Battaglia di Catalogna, dicembre 1938 - febbraio 1939-XVII.

*Lo Jacono Alfonso* di Luigi e di Luigia Rogliatti, da Firenze, capitano raggruppamento artiglieria del C.T.V. — Comandante di batteria, in venti giorni di operazioni, in condizioni particolarmente difficili per il clima, i disagi e le offese nemiche, aeree e terrestri, ha dato continue prove di abnegazione, serenità e sprezzo del pericolo, ottenendo dal proprio reparto un efficace rendimento. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937 - 16 gennaio 1938-XVI.

*Lorenzini Agostino* di Frisco e di Lupori Maria, da Pontebuggianese (Pisa), artigliere reggimento artiglieria « XXIII marzo ». — Motociclista porta ordini di comando di reggimento, durante undici giorni di aspri combattimenti, prodigava la sua opera di collegamento attraverso zone intensamente battute e talora non completamente occupate. — Puebla de Valverde - Caudiel, 13-14 luglio 1938-XVI.

*Lucido Salvatore* fu Erasmo e di Romeo Francesca, da Trapani, sottotenente 1° gruppo cannoni da 105/28. — Sottocomandante di una batteria soggetta a frequenti raffiche di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, percorreva instancabilmente, con sereno sprezzo del pericolo, la linea dei pezzi, per tenere alto lo spirito combattivo dei suoi artiglieri, contribuendo, con l'esemplare contegno, ad assicurare il perfetto funzionamento della batteria impegnata in intense azioni di fuoco. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Solivella, 13 gennaio 1939-XVII.

*Macchi Carlo* fu Davide e di Pozzi Carlotta, da Milano, caporale 2° gruppo obici da 149/12. — Comandato a riattivare una linea telefonica più volte interrotta dal tiro avversario, assolveva il proprio compito col massimo impegno ed encomiabile sprezzo del pericolo, percorrendo ripetutamente una zona intensamente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici del nemico. — Monte Fosca, 3 gennaio 1939-XVII.

*Macchiato Ferdinando* fu Gennaro e di d'Auria Antonia, da La Spezia, capitano raggruppamento M.C. del C.T.V. — Comandante di provata capacità e di esemplare contegno, in numerosi ed aspri combattimenti ha postato i suoi pezzi con ardimento e perizia attraverso difficoltà e sotto violento tiro nemico, appoggiando validamente l'azione delle fanterie. — Teruel, gennaio 1938-XVI.

*Maida Agazio* di Francesco e di Mellace Rachele, da Squillace (Catanzaro), sergente maggiore 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Sottufficiale addetto ai collegamenti si prodigava in tutte le azioni di un ciclo operativo per mantenere in perfetto collegamento il comando di battaglione con le dipendenti compagnie, percorrendo più volte zone violentemente battute dal fuoco nemico per portare ordini ai reparti avanzati. — Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

*Maggiorelli Enzo* di Umberto e di Maddalena Mazzuoli, da Volterra (Pisa), sottotenente chimico farmacista ospedale da campo n. 3. — In oltre 18 mesi di campagna ha costantemente dimostrato le sue magnifiche doti di farmacista e di soldato, distinguendosi durante le azioni di Guadalajara, Santander, Sud-Ebro e Levante e in due occasioni in cui l'ospedale si trovò tra le prime linee della divisione. Nel luglio 1938, nonostante tre incursioni aeree nemiche, con lancio di numerose bombe, nei pressi dell'ospedale impiantato sotto tenda e completamente allo scoperto, con calma e precisione, continuava a rifornire le sostanze medicinali occorrenti e spontaneamente coadiuvava i medici nella cura e nello smistamento dei numerosi feriti, dando bella prova di sereno coraggio e di attaccamento al dovere. — Sarrion, 15 luglio 1938-XVI.

*Marino Mauro* di Francesco e di Martini Silvia, da San Mauro Cilento (Salerno), soldato autogruppo servizi intendenza. — Conduttore di autoambulanza, per tutta la durata delle operazioni in Catalogna, dava costanti prove di instancabile attività, alto senso del dovere, sereno coraggio nel prodigarsi in continui trasporti di feriti dalle prime linee. Sorpreso da mitragliamento aereo, rimaneva

calmo al proprio posto e portava in salvo con intelligente condotta autoambulanza e feriti. — Battaglia di Catalogna, 23 dicembre 1938 - 7 febbraio 1939-XVII.

*Martinelli Fioravante* di Romolo e di Biolcati Amorosia, da Berna (Svizzera), caporal maggiore raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Capo arma mitragliere, già segnalatosi in precedenti combattimenti per calma e sprezzo del pericolo, durante un bombardamento aereo nemico, nonostante fosse colpito con violenza da pietre sollevate da bombe cadute vicine a lui, continuava il fuoco contro gli aerei nemici. — San Blas, 2 gennaio 1938-XVI.

*Massaretti Lino* di Alessandro e di Vittoria Hagenz, da Padova, tenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di plotone collegamenti di un battaglione di fanteria, durante un combattimento, non esitava ad attraversare zone fortemente battute dal fuoco nemico per mantenere efficienti collegamenti, consentendo al proprio comando di battaglione di comunicare con i reparti avanzati anche nei momenti più critici del combattimento. — Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

*Mattia Roberto* di Consalvo e di Rieciuti Eufemia, da Tolve (Potenza), sottotenente raggruppamento M.C. del C.T.V. — Benchè febbricitante, rimaneva per più giorni volontariamente in servizio di osservatore e più volte riattivava personalmente il collegamento telefonico interrotto dal fuoco nemico, cooperando così validamente alla precisione dei tiri del gruppo ed all'individuazione di nuovi obiettivi. Già distintosi in precedenti azioni. — Zona di Corbera, ottobre 1938-XVI.

*Meglio Mario* di Carmine e di Curvietto Anna, da Napoli, sottotenente raggruppamento artiglieria del C.T.V. — Capo pattuglia O.C., durante venti giorni di operazioni, attraverso condizioni di clima e di vita eccezionalmente disagiate, dava prova di possedere spirito di sacrificio, abnegazione ed attaccamento al dovere. Per meglio assolvere il suo delicato ed importante compito, d'iniziativa spostava il proprio osservatorio in zona battuta dal fuoco di artiglieria nemico, riuscendo così a contribuire efficacemente all'aggiustamento del tiro del proprio gruppo. — Teruel, 26 dicembre 1937 - 16 gennaio 1938-XVI.

*Michelotti Domenico* fu Ernesto e fu Trulli Elvira, da Bari, capitano raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Prestava servizio per più giorni di combattimenti in osservatori avanzati, recandosi anche oltre le linee per compiere rilievi del terreno a ricavare dati sulla attività avversaria. — Vertice Folk - Villars de Canes, 26 maggio - 3 giugno 1938-XVI.

*Molinari Alberto* di Giuseppe e di Adele Belforte, da Vernasca (Piacenza), artigliere reggimento artiglieria « XXIII marzo ». — Ha, in ogni circostanza, compiuto il suo dovere di legionario con fede giovanile. Ferito, aveva un solo rammarico: dovere abbandonare il proprio pezzo nel vivo della lotta. Veterano della grande guerra. — Masias Blancas, 19 luglio 1938-XVI.

*Monaco Giacomo* di Onofrio e di Maria Vincenza, da Sicignano (Salerno), soldato autogruppo servizi intendenza. — Conduttore di autoambulanza, per tutta la durata delle operazioni in Catalogna, si prodigava instancabilmente in continui trasporti di feriti dalle prime linee, spesso sotto il fuoco e più volte con l'automezzo colpito, dava in ogni occasione esempio di alto senso del dovere e di sereno coraggio. — Battaglia di Catalogna, 23 dicembre 1938 - 7 febbraio 1939-XVII.

*Mormile Roberto* fu Simeone e fu Rossi Maria, da Casagiove (Napoli), tenente assimilato comando divisione volontari « XIII marzo », « Fiamme Nere ». — Tenente assimilato delle Poste militari, in più battaglie recava sempre personalmente sotto il fuoco e in terreno malsicuro, il saluto della Patria e delle famiglie dei legionari e contribuiva fortemente a ristorare le forze morali, dimostrando comprensione del suo compito e abituale cosciente ardimento. — Battaglia dell'Ebro e del Levante, 1938-XVI.

*Naldini Leonardo* di Luigi e di Bartoletti Filomena, da Galatea (Forlì), sergente compagnia genio divisionale. — Radiotelegrafista addetto ad un comando di reggimento, in più giorni di duri combattimenti dava prova di coraggio attendendo con calma, sotto il fuoco, al disimpegno del servizio di collegamento. — Quota 1091 Gonzalbes, 14 luglio 1938-XVI.

*Noferi Ilo* di Narciso e di Donati Ida, da San Giovanni di Valdarno (Arezzo), sottotenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Ufficiale capo pattuglia o.c., in più giorni di accaniti combattimenti, assicurava al proprio comando di truppe, da un osservatorio avanzato e con ardite ricognizioni in zone violentemente sottoposte al fuoco di mitragliatrici nemiche, la continuità di esatte notizie sullo svolgimento della lotta. — Muela di Teruel, 1-14 gennaio 1939-XVII.

*Orciuolo Giulio* di Elia e fu Erminia Agresti, da Itri (Littoria), sottotenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di plotone fucilieri in pieno attacco, accortosi di un tentativo di infiltrazione da parte di un forte nucleo avversario, accorreva, di iniziativa, e sotto intenso fuoco, là dove urgeva sventare la minaccia, trascinando i suoi uomini e riuscendo a disperdere l'avversario. — Casetas, 13 luglio 1938-XVI.

*Orfanelli Beniamino* fu Giovanni e di Elisabetta Carinelli, da Mosciano Sant'Angelo (Teramo), sergente divisione volontari « XXIII marzo » « Fiamme Nere ». — Per 18 mesi di guerra ha prestato servizio di capo pezzo segnalandosi per zelo e valore. Durante un bombardamento aereo si prodigava, tra le fiamme e l'esplosione delle riservette munizioni, per il salvataggio dei feriti e del materiale. — Barracas, 17 luglio 1938-XVI.

*Orrù Luigi* di Giuseppe e di Atreni Raimonda, da Torralba (Sassari), maresciallo maggiore raggruppamento carristi. — Sottufficiale addetto ai rifornimenti di raggruppamento carristi, durante tutta una battaglia, per meglio assolvere il suo compito, più volte si portava presso i reparti impegnati, attraversando zone intensamente battute. Sotto violento bombardamento aereo, portava i primi soccorsi ai feriti. — Sarrion - Caudiel, 13-14 luglio 1938-XVI.

*Paletti Cesare* fu Fabio e di Tofani Cesarina, da San Miniato (Pisa), soldato 2° battaglione carristi. — Dopo una dura giornata di combattimento, chiedeva di unirsi ad una pattuglia di audaci che riusciva, nella notte, a salvare il capocarro ed il pilota di un carro rimasto immobilizzato. — Albentosa, 15 luglio 1938-XVI.

*Palagi Ubaldo* di Enrico e di Bacci Marianna, da Lucca, sergente raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Specializzato per il tiro, addetto ad osservatorio di artiglieria, accorreva pontamente, di propria iniziativa, per riparare una linea telefonica durante una assenza momentanea dei guardafili, attraverso una zona intensamente battuta dalle artiglierie e dalle mitragliatrici nemiche. — Monte Fosca, 3 gennaio 1939-XVII.

*Palumbo Fossati Carlo* di Vincenzo e di Virginia Fossati Occiani Bonaffons, da Venezia, tenente ufficio informazioni del C.T.V. — Ufficiale informatore, partecipava a dure battaglie, spingendosi volontariamente nei punti più esposti, percorrendo strade battute da violento fuoco nemico, esponendosi coscientemente a gravissimi rischi, allo scopo di meglio assolvere ai propri compiti, dimostrando sempre solide qualità di coraggio e di ardimento. — Brunete - Santander - Teruel, luglio 1937-gennaio 1938-XVI.

*Pasquali Giuseppe* di Giovanni e di Boldini Guglielma, da Aquila, primo capitano raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Ardito comandante di batteria, schierava il gruppo sotto violento tiro dell'artiglieria avversaria, assicurando così il rapido ed efficace intervento delle batterie. Già segnalatosi in precedenti combattimenti. — Useras, 10 giugno 1938-XVI.

*Pavan Remo* di Napoleone e di Pasqualin Maria, da Treviso, sottotenente 1° reggimento artiglieria volontari del « Littorio ». — Sottocomandante di batteria, riusciva, sotto intenso fuoco di armi automatiche, a postare rapidamente i pezzi, aprendo tempestivamente fuoco efficace di neutralizzazione che agevolava l'azione della fanteria. Capo pattuglia O.C., in difficili condizioni, manteneva il collegamento tra gli elementi più avanzati e l'artiglieria. — Pauls - Cherta, 8 aprile - Sarrion, 13-25 luglio 1938-XVI.

*Peduzzi Valis* di Giovanni e di Tantardini Savina, da Colle Val d'Elsa (Siena), sergente maggiore raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Sottufficiale di una pattuglia incaricata della difesa vicina di un gruppo schierato in posizione avanzata, coadiuvava col massimo impegno e con intelligente attività l'ufficiale capo pattuglia, contribuendo a ricacciare elementi nemici che, di notte, tentava di avvicinarsi alla linea dei pezzi. — Strada Albi-Vinaixa, 5 gennaio 1939-XVII.

*Perelli Giulio* di Antonio e di Macchia Maria, da Collesalvetti (Livorno), tenente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Aiutante maggiore di gruppo, saputo che una pattuglia di collegamento era stata attaccata da nuclei nemici, si portava con pochi uomini audacemente oltre le linee per farne ricerca e ricuperare i feriti e, malgrado la violenta reazione avversaria, portava a termine la sua missione. — Villareal, 19 giugno 1938-XVI.

*Perrone Francesco* fu Vincenzo e di Vivilecchia Bruna, da Matera, soldato autogruppo servizio intendenza. — Conduttore di autocarro attrezzato con mitragliatrice, durante un attacco aereo nemico sostituiva il mitragliere contuso, apriva il fuoco e contribuiva, con azione intelligente e sereno coraggio, a neutralizzare l'offesa nemica. — Catalogna, 22 gennaio 1939-XVII.

*Pintore Giovanni* di Giovanni e di Carboni Maria Giovanna, da Bonorva (Sassari). — Porta ordini di pattuglia o.c. d'artiglieria durante tre giorni di combattimento adempiva al suo dovere sotto intenso fuoco, dando sicura prova di sprezzo del pericolo e di abnegazione. — Alto de Buitre, 21-23 settembre 1938-XVI.

*Piras Giovanni* di Damiano e di Brenolini Maria, da Roma, tenente 1° reggimento artiglieria V.L. — Capo pattuglia di un gruppo da 65/17, in condizioni sfavorevoli di terreno e di lotta, si prodigava nell'assolvimento del suo compito. Caduti feriti alcuni dei suoi uomini si sostituiva ad essi, assicurando personalmente il collegamento con un reggimento di fanteria impegnato in combattimento. — Caudiel - Benafer, 21-22 luglio 1938-XVI.

*Pizzoli Alfredo* di Pancrazio e di Franceschini Sofia, da Roma, soldato reggimento artiglieria « XXIII marzo » « Fiamme Nere ». — Trattorista, sostituiva volontariamente un servente ferito. Sotto il tiro di controbatteria nemica, rimaneva calmo al suo posto. — Manzanera - Javalambre, 18-23 settembre 1938-XVI.

*Pollastrini Remo* di Vincenzo e di De Lama Teresa, da Milano, tenente colonnello raggruppamento artiglieria P.C. — Comandante di gruppo, dava ripetute prove di coraggio, senso del dovere, sprezzo del pericolo, portandosi, per meglio dirigere il tiro del gruppo, in osservatori avanzati e scoperti all'offesa nemica. — Useras, 10 giugno 1938-XVI.

*Porchiazzo Emanuele* fu Savino e fu Teresa Forenza, da Minervino Murge (Barletta), sergente 1° gruppo da 100/17. — Durante un'aspra battaglia, quantunque la sua batteria fosse stata più volte bombardata da aerei e da artiglieria nemica, seppe con ardimentoso esempio infondere nei serventi calma e coraggio, cosicchè il suo pezzo continuò a sparare con prontezza ed efficacia. — Fronte di Teruel, 27 dicembre 1937-8 gennaio 1938-XVI.

*Pulega Salvatore* fu Francesco e fu Spanu Federica, da San Vero Milis (Cagliari), caporale maggiore 7° reggimento CC. NN. — Puntatore di un pezzo d'accompagnamento, d'iniziativa sostituiva il capopezzo assente. Chiamato ad appoggiare il reparto di fanteria lanciato all'assalto, portava il cannone sino al di là dello schieramento. Riusciva così ad aprire il fuoco sulla posizione nemica costringendo i difensori ad abbandonarla, lasciandovi morti e feriti. — Quota Pelata, 13 luglio 1938-XVI.

*Querci della Rovere Bruno* di Amedeo e di Regio Ines, da Venezia, sergente reggimento artiglieria « XXIII marzo » « Fiamme Nere ». — Chiedeva ed otteneva di essere capostazione radio di una pattuglia di osservazione avanzata. Ripetutamente rimasto sotto violenti concentramenti, prodigava per 24 ore consecutive la sua opera per il mantenimento dei collegamenti rifiutando di essere sostituito. — Javalambre, 21-22 settembre 1938-XVI.

*Raimondo Giovanni* fu Pasquale e di Mazzola Gina, da Nicastro, geniere compagnia genio divisionale. — Radiotelegrafista presso un comando di reggimento, in più giorni di duri combattimenti e sotto il fuoco nemico, imperturbabile disimpegnava il suo delicato servizio. — Quota 1091 Gonzalbes, 14 luglio 1938-XVI.

*Riva Pietro* di Alfredo Giuseppe e di Baldino Peppina, da Alghero (Sassari), soldato battaglione d'assalto « Folgore ». — Porta feriti di compagnia mitraglieri, saputo che un ardito di altra compagnia era rimasto gravemente ferito in zona molto battuta da armi automatiche nemiche, si portava prontamente sul posto e, prestati i primi soccorsi, riusciva a trasportarlo a spalla al posto di medicazione. — Benafer, 22 luglio 1938-XVI.

*Rotoli Romildo* fu Venanzio e di Menagotti Gaetana, da Rovolon Carbonara (Padova), caporale reggimento artiglieria « XXIII marzo » « Fiamme Nere ». — Aiutante di sanità di gruppo, accorreva immediatamente a soccorrere i compagni colpiti da bombardamento aereo, incurante del pericolo per lo scoppio delle riservette munizioni. — Barracas, 17 luglio 1938-XVI.

*Sacripante Andrea* fu Giovanni, da Lanciano, sergente comando artiglieria del C.T.V. — Sottufficiale aiutante topografo, in particolari condizioni di disagio, durante il periodo di un'aspra azione, fu costante esempio di attaccamento al dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. Assolse sempre, il proprio dovere, recandosi più volte, sotto il tiro nemico nelle linee avanzate ed anche oltre, compreso dalla necessità del compito affidatogli. — Fronte di Teruel, 21 dicembre 1937 - 16 gennaio 1938-XVI.

*Sanquirico Riccardo* di Antonio e di Luchessa Linda, da Torino, tenente raggruppamento artiglieria m.c. del C.T.V. — Giovanissimo comandante di batteria, durante trenta giorni di dura battaglia, si prodigò con perizia, valore ed ardimento, superando gravi difficoltà, sfidando serenamente il pericolo. In un momento in cui la batteria era sottoposta a violento fuoco avversario, si recava sulla linea dei pezzi e con l'esempio della sua serenità e del suo sprezzo del pericolo rialzava il morale dei suoi artiglieri, assicurando così il regolare funzionamento della batteria. — Teruel, 11 gennaio 1938-XVI.

*Santambrogio Carlo* fu Angelo e fu Gatti Rosa, sergente maggiore 1° gruppo cannoni da 105/28. — Sottufficiale con funzioni di comandante di sezione, mentre la linea dei pezzi era fatta segno a mitragliamento di aerei nemici, animava con l'esempio e con la parola i serventi, ottenendo da essi la serena continuità del servizio. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Vinaixa, 8 gennaio 1939-XVII.

*Santojanni Saverio* di Francesco e di Filomeno Maria, da Lungro (Cosenza), sottotenente raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Ufficiale addetto al servizio munizioni di raggruppamento, già distintosi in precedenti combattimenti, disimpegnava per quaranta giorni consecutivi il suo delicato e gravoso compito con competenza ed assoluta dedizione. Noncurante del pericolo, accompagnava personalmente, in condizioni difficili di transito e di clima le varie colonne fino ai reparti più avanzati, attraverso zone spesso battute da artiglieria e mitragliatrici avversarie. Esempio costante ai suoi dipendenti di calma, serenità, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Fronte di Teruel, 30 gennaio 1938-XVI.

*Scarponi Fausto* fu Orlando e di Vairo Lavinia, da Carpignano (Viterbo), sottotenente 5ª batteria da 20 m/m C.T.V. — Comandante di sezione da 20 m/m dislocata in zona avanzata, incitava i serventi nel combattimento impegnatosi con una formazione di aerei nemici che mitragliavano da bassa quota, nonostante le armi automatiche nemiche cercassero di ostacolare il tiro contro gli aerei. — Cementerio di Sarrion, 15 luglio 1938-XVI.

*Scherillo Mario* fu Antonio e di Giovanna Morra, da Napoli, tenente comando artiglieria del C.T.V — Quale ufficiale addetto all'ufficio del comando artiglieria C.T.V., ha prodigato tutto se stesso e tutto il suo valore personale già dimostrato nei precedenti combattimenti, superando difficoltà e ostacoli. Otteneva così brillanti risultati nell'azione delle batterie. — Battaglia di Catalogna, dicembre 1938 - febbraio 1939-XVII.

*Selmo Giuseppe* di Girolamo e fu Moncoli Elisa, da Monticello (Vicenza), sottotenente 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Comandante di plotone mitraglieri in accompagnamento di una compagnia fucilieri impegnata in aspra lotta, riusciva, con perizia e valore, già a stretto contatto coll'avversario, ad appostare le armi e con efficace fuoco fiancheggiante infliggeva gravi perdite al nemico. Portandosi ovunque era più intensa la lotta, dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo. — Monte Fosca, 28 dicembre 1938-XVII.

*Sironi Sebastiano* di Vittorio e di Costamagna Paola, da Vallecrosia (Imperia), sottotenente raggruppamento artiglieria M. C. del C.T.V. — Aiutante maggiore del gruppo, durante venti giorni di aspra battaglia, ha dato continue prove di instancabile ed intelligente attività e di sprezzo del pericolo, sia nelle ricognizioni eseguite in zona avanzata, sia nel servizio di collegamento con le batterie del gruppo nei successivi spostamenti fatti durante il corso della battaglia stessa. Durante un violento tiro di controbatteria nemica, che produceva perdite fra i serventi, accorreva sulla linea dei pezzi ed incurante del susseguirsi dei colpi, soccorreva i feriti, rianimandoli con la presenza e con la parola. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937 - 15 gennaio 1938-XVI.

*Solopizzo Agostino* di Pasquale e di Pennarola Anna, da Barletta (Bari), artigliere reggimento artiglieria « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Motociclista di batteria, interrottisi gli altri mezzi di collegamento, portava ordini dall'osservatorio alla linea dei pezzi, attraversando ripetutamente zone battute dal nemico. — Caudiel, 23 luglio 1938-XVI.

*Sorbi Aldo* di Giuseppe e di Falconi Annunziata, da Cortona (Arezzo), caporale 3° reggimento fanteria legionaria del « Littorio ». — Durante un aspro combattimento, in zone fortemente battute dalle mitragliatrici, visto cadere ferito il proprio caposquadra, incurante del grave rischio, lo raggiungeva e lo trasportava a spalla al posto di medicazione. — Alto Torres di Pina, 10 luglio 1938-XVI.

*Spreafico Attilio* fu Giuseppe e di Benzoni Maria, da Bergamo, maresciallo 1ª compagnia telegrafisti del C.T.V. — Allo scopo di assicurare la continuità dei collegamenti con un osservatorio avanzato, situato nelle prime linee, si spingeva volontariamente, sotto il fuoco di un violento contrattacco nemico, che batteva la località, sul luogo dove occorreva la sua opera, ripristinando ed assicurando i collegamenti e dando prova di alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Fronte di Teruel, 13 gennaio 1938-XVI.

*Stangarone Luigi* fu Vito e di Melchiora Galigi, da Catania, tenente direzione commissariato intendenza C.T.V. — In occasione di un bombardamento aereo, che provocava in una stazione ferroviaria l'incendio di un convoglio di benzina e munizioni, accorrendo immediatamente e dando brillantemente esempio ai propri dipendenti, riusciva a mantenere in tutti la calma, a mettere in salvo alcuni autocarri ed a limitare i danni dell'incendio. — Siguenza, 20 marzo 1937-XV.

*Stefanelli Luigi* fu Salvatore e di Minerva Maria Addolorata, da Scorrano (Lecce), sergente reggimento artiglieria « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Sottufficiale di pattuglia O.C. in 20 mesi di guerra si segnalò, sempre per slancio e passione. In una azione di contrattacco sostituì l'ufficiale comandante ferito, riuscendo a mantenere efficiente il collegamento. — Jalavambre, 21-23 settembre 1938-XVI.

*Stefanelli Luigi* fu Salvatore e di Minerva Maria Addolorata, sergente divisione volontari « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Sottufficiale addetto ai collegamenti, interrottisi questi per intenso tiro di artiglieria, portava personalmente gli ordini, attraversando zone molto battute. — Benafer - Caudiel, 22-24 luglio 1938-XVI.

*Stefani Vittorio* fu Alessandro e di Volpato Orsola, da Venezia, primo capitano raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Durante un violento bombardamento aereo nemico si portava arditamente tra il personale colpito, lo rincuorava, disponeva per lo sgombro dei feriti e faceva entrare in azione un pezzo da 200 m/m fino allora rimasto inattivo. — San Blas, 6 gennaio 1938-XVI.

*Storoni Pietro* di Vittorio e di Nettizzi Enrichetta, da Fano (Pesaro), aspirante ufficiale raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Durante una lunga azione si distingueva per perizia e sprezzo del pericolo. Comandante di sezione individuata e fatta segno a violento fuoco di artiglieria avversaria, conscio dell'urgenza del

momento, assente per servizio di vicecomandante, si prodigava instancabilmente affinchè l'azione della batteria continuasse con immutata cadenza ed efficacia. — San Blas, 18 gennaio 1938-XVI.

*Straniero Ruggero* di Martino e fu Anna Maria Chiarazzo, da Barletta, maresciallo maggiore raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Sottufficiale artificiere, durante aspra azione, con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco avversario, si prodigava nell'adempimento delle proprie mansioni. Sapendo che altro raggruppamento non aveva sottufficiale artificiere, si portava volontariamente anche presso quelle batterie, dimostrando alto senso del dovere, coraggio e spirito di sacrificio. — Fronte di Teruel, dicembre 1937 - gennaio 1938-XVI.

*Tacconi Enzo* fu Armando e di Mondanelli Stella, da Badia Prataglia (Arezzo), sergente raggruppamento artiglieria P.C. del C.T.V. — Durante una lunga ed aspra azione offensiva, si distingueva per alto senso del dovere, perizia e sprezzo del pericolo. Sottufficiale addetto al servizio munizioni, accortosi che un pezzo della sua batteria non funzionava, offriva la sua opera per ripararlo e, sempre sotto il tiro nemico, riusciva a rimetterlo in efficienza, dando prova di alto sentimento del dovere e coraggio. Già distintosi in precedenti combattimenti. — San Blas di Teruel, 18 gennaio 1938-XVI.

*Tavola Angelo* di Giuseppe e di Orsenico Vincenza, da Velgreghentino (Como), sottotenente medico 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Ufficiale medico di un battaglione di fanteria, nei momenti più duri del combattimento si portava ardtamente in prima linea per soccorrere prontamente i feriti dimostrando sereno coraggio e sprezzo del pericolo — Catalogna, 28 dicembre 1938-XVII.

*Terracciano Antonio* fu Raffaele e di Taddea Giuseppina, da Licignano (Napoli), soldato 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Portaferiti di compagnia, durante dieci giorni di combattimento, si prodigava incessantemente a disimpegnare il suo incarico con ammirevole solerzia, nonostante l'incessante fuoco nemico, avendo per tutti parole di conforto e di incoraggiamento. — Fronte di Catalogna, 23 dicembre 1938-XVII.

*Tersi Fiorentino* di Francesco e di Cleto Paolina, da Introdacqua (L'Aquila), caporale maggiore reggimento artiglieria « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Durante un incendio appiccatosi alla riservetta munizioni di altra batteria del gruppo, si prodigava per circoscriverlo, noncurante del grave pericolo. Desisteva solo a scopo raggiunto. — Barracas, 17 luglio 1938-XVI.

*Toneguzzo Ernesto* di Luigi e di Delle Vedove Lucia, da Marsano Tagliamento (Udine), soldato 1° gruppo cannoni da 105/28. — Servente di un pezzo, mentre la batteria era fatta segno a mitragliamento di aerei nemici e ad efficace tiro di artiglieria che feriva alcuni serventi, continuava imperturbabile il suo servizio animando i compagni con l'esempio e la parola. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento ed alto senso del dovere. — Alcanò, 28 dicembre 1938-XVII.

*Torretta Giuseppe* di Paolo e di Tassara Isolina, da Isola del Cantone (Genova), caporale maggiore reggimento artiglieria « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Autista addetto al rifornimento munizioni alle linee dei pezzi, adempiva al proprio dovere per sei giorni e sei notti consecutive, nonostante avesse un piede contuso. Assicurava il rifornimento alla batteria di ingenti quantità di munizioni in condizioni di terreno e di azioni difficili. — Manzanera - Javalambre, 18-23 settembre 1938-XVI.

*Traina Vito* di Giuseppe e di Antonina Bongiovanni, da Lercara Friddi (Palermo), sottotenente medico III gruppo cannoni da 65/17 — Ufficiale medico di gruppo, dopo aver prestato le necessarie cure ai feriti di una batteria fatta segno a violento bombardamento, volontariamente soccorreva colpiti di un reparto vicino e, con abnegazione, restava esposto, per più tempo, in zona fortemente battuta dall'avversario. Esempio di altruismo, senso del dovere e sprezzo del pericolo — Fronte di Teruel, 8 gennaio 1938-XVI.

*Travali Giuseppe* di Salvatore e di Rizzo Alfonsa, da Canicattì (Agrigento), tenente raggruppamento artiglieria del C.T.V. — Ufficiale capo pattuglia collegamenti, in venti giorni di operazioni, in condizioni particolarmente difficili per clima, disagi ed offese nemiche, si prodigava instancabilmente nell'adempimento del proprio dovere. Inviato in un posto di osservazione avanzato per riconoscere e rilevare le linee nemiche, ed i suoi centri di resistenza, si portava spontaneamente in località molto battuta dal tiro di artiglieria nemica, per meglio assolvere il suo compito. Confermava in tal modo le belle doti di combattente dimostrate in precedenti combattimenti. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937-16 gennaio 1938-XVI.

*Urgero Firpo* fu Tommaso e di Parente Elena, da Coreno Ausonia, carabiniere 4° reggimento CC. NN. — Carabiniere comandante di un nucleo distaccato in un reggimento CC. NN., in più giorni di duro combattimento assolveva le sue mansioni in modo encomiabile. Più volte recapitava volontariamente ordini ai reparti più avanzati e manteneva il collegamento sotto fuoco avversario. — Fronte del Levante, 13-19 luglio 1938-XVI.

*Valentini Attilio* di Achille e di Barbato Ines, da Mira (Venezia), sergente reggimento artiglieria « XXIII Marzo » « Fiamme Nere ». — Capo pattuglia di batteria, durante violento contrattacco nemico, appoggiato da artiglieria che colpiva le immediate vicinanze dell'osservatorio e interrompeva i collegamenti, li ripristinava mettendo in condizioni la batteria di eseguire efficacemente la protezione e stroncare le velleità nemiche — Javalambre, 22-23 settembre 1938-XVI.

*Valle Giuseppe* fu Serafino e di Cumeno Carolina, da Udine, capitano 2° gruppo obici da 149/12. — Addetto ai servizi, durante più giorni di aspri combattimenti, si distingueva per ardimento e capacità. Per rifornire le batterie rimaste quasi prive di munizioni, durante un contrattacco nemico, di propria iniziativa, si portava sulle nuove posizioni con quattro autocarri, riuscendo a superare difficoltà non lievi sotto il tiro delle batterie nemiche. Esempio di senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Teruel - San Blas, 6 gennaio 1938-XVI.

*Velari Raffaele* di Antonio e di Anna Rosa Mattu, da Fonni (Nuoro), sottotenente 5ª batteria da 20 m/m del C.T.V. — Comandante di sezione contraerea da 20 m/m, durante lo spezzonamento da parte di aerei nemici sulla sezione, conservava un sangue freddo ammirevole, infondendolo ai propri dipendenti e rispondendo all'offesa aerea nemica con un preciso e nutrito fuoco, che allontanava rapidamente gli aerei. — San Blas, 12 gennaio 1938-XVI.

*Verrillo Benedetto* di Domenico e di Palma Maria, da Londra (Inghilterra), soldato 1° reggimento fanteria d'assalto « Littorio ». — Portaferiti di compagnia, durante dieci giorni di combattimento, si prodigava incessantemente a disimpegnare il suo incarico con ammirevole solerzia, nonostante l'incessante fuoco nemico, avendo per tutti parole di conforto e d'incoraggiamento. — Fronte di Catalogna, 23 dicembre 1938 - gennaio 1939-XVII.

*Visintin Pietro* di Pietro e di Giuditta Scodnich, da Trieste, raggruppamento artiglieria M.C. del C.T.V. — Durante dodici mesi di campagna ha dimostrato di possedere ottime doti di combattente, distinguendosi come ufficiale della linea dei pezzi e come ufficiale capo pattuglia di gruppo. In aspra battaglia ha dato prova, come sempre, di coraggio e di entusiasmo, infondendo ai dipendenti calma e serenità, specialmente durante un violento tiro di controbatteria nemica, che procurava perdite fra i suoi artiglieri. — Fronte di Teruel, 26 dicembre 1937-15 gennaio 1938-XVI.

*Zadra Anselmo* di Arturo e di De Campi Flora, da Tris (Trento), sergente raggruppamento artiglieria « Santa Barbara ». — Sottufficiale addetto ad un comando di gruppo, si offriva volontariamente di riattare una linea telefonica, riuscendo, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica, ad assicurare il collegamento in un momento molto delicato. — Cardadeu, 29 gennaio 1939-XVII.

*Zoppis Gabriele* fu Luigi e di Agnese De Sena, da Portoferraio (Livorno), sottotenente raggruppamento artiglieria del C.T.V. — Subalterno di batteria 75 C.K. c.a. in varie incursioni aeree nemiche, mentre contemporaneamente la posizione era battuta da artiglierie, dava esempio di serenità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Battaglia del Levante, 13-21 luglio 1938-XVI.

(4217)

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 13 settembre 1940-XVIII, n. 1874.

**Norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi in Libia e nell'Africa Orientale Italiana profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 44 prima parte, del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto l'art. 55, prima parte, del R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Visto il R. decreto 2 giugno 1927-V, n. 1050, sull'estensione e adattamento in Libia della legge sulla difesa dello Stato;

Visto il R. decreto 6 luglio 1939-XVII, n. 1317, sull'ordinamento della giustizia militare nell'Africa Orientale Italiana;

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 714, sulla dichiarazione dello stato di guerra dei territori della Libia, dell'Africa Orientale Italiana e dei Possedimenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la guerra, per la marina, per l'aeronautica, per la grazia e giustizia e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Libia e nell'Africa Orientale Italiana, quando la circostanza aggravante preveduta nell'art. 61 n. 5, del Codice penale ricorra in dipendenza dello stato di guerra:

a) per i delitti di violenza carnale (art. 519), di omicidio (art. 575), di rapina (art. 628), di estorsione (art. 629), di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630) e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo, si applica la pena di morte;

b) per ogni altro delitto la pena stabilita dalla legge è raddoppiata.

Art. 2.

La cognizione dei delitti di cui alla lettera a) dell'articolo precedente da chiunque commessi spetta nella Libia ai locali Tribunali Speciali per la difesa dello Stato e nell'Africa Orientale Italiana ai Tribunali militari territoriali di guerra.

Per gli altri delitti preveduti nella lettera b) dello stesso articolo da chiunque commessi la competenza spetta rispettivamente al Tribunale ordinario ed al giudice della colonia e si procede a giudizio direttissimo.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Governo della Libia ed il giorno della sua pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana per il territorio dello Scioa e nei Bollettini ufficiali dei rispettivi Governi per gli altri territori dell'Africa Orientale Italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 settembre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — GRANDI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 23 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del governo, registro* 429, *foglio* 111. — MANCINI

REGIO DECRETO 1° novembre 1940-XIX, n. 1875.
**Riconoscimento, agli effetti civili, della Mansioneria curata sotto il titolo di S. Vincenzo nella Chiesa parrocchiale di Lentiai (Belluno).**

N. 1875. R. decreto 1° novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, il Vescovo di Vittorio Veneto viene autorizzato ad accettare nell'interesse della Mansioneria curata da erigersi, sotto il titolo di S. Vincenzo, nella Chiesa parrocchiale di Lentiai (Belluno), la donazione fatta da Vincenzo Susanna fu Vincenzo, e consistente in beni immobili, situati, in frazione Colderù del comune di Lentiai (Belluno) descritti e stimati lire 30.000; e, viene altresì riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Vittorio Veneto in data 8 agosto 1938-XVI, relativo alla erezione della Mansioneria curata, sotto il titolo di S. Vincenzo, nella Chiesa parrocchiale di Lentiai (Belluno).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX, n. 1876.
**Erezione in ente morale della Fondazione « Vittorio Maragliano » presso la Regia università di Genova.**

N. 1876. R. decreto 13 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione « Vittorio Maragliano », con sede presso la Regia università di Genova, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1877.
**Riconoscimento della personalità giuridica della Casa della Compagnia di Gesù detta « Collegio S. Ignazio », in Messina.**

N. 1877. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa della Compagnia di Gesù, detta « Collegio S. Ignazio », con sede in Messina, piazza Cairoli.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1878.
**Autorizzazione alla Regia università di Torino ad accettare una donazione.**

N. 1878. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Torino viene autorizzata ad accettare la donazione dell'intero patrimonio dell'Associazione « Amici del Magistero », costituito dalla somma di lire 11.413,80 e dal deposito librario, attualmente giacente presso la ditta Paravia di Torino, rappresentato da 4634 volumi e da circa 800 opuscoli del valore complessivo di lire 15.000, disposta in suo favore dai sigg. cav. di gr. cr. dott. Adolfo Villa e dott. prof. cav. Ferdinando Gribaudi, in esecuzione del mandato ricevuto dalla predetta Associazione ed in rappresentanza della stessa, con atto pubblico in data 16 febbraio 1940-XVIII, a rogito del dott. Giulio Antonietti, notaio in Collegno.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 11 *gennaio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1879.

**Riconoscimento della personalità giuridica della Casa di Procura generalizia dell'Istituto dei Missionari dello Spirito Santo, in Roma.**

N. 1879. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa di Procura generalizia dell'Istituto dei Missionari dello Spirito Santo, con sede in Roma, piazza S. Salvatore in Campo, n. 57.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 gennaio* 1941-XIX

---

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 22 dicembre 1940-XIX.

**Designazione a componente del Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale di un rappresentante del Ministero per gli scambi e le valute.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 20 agosto 1940-XVIII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre 1940-XVIII, con il quale è istituito presso il Ministero delle corporazioni il Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale;

Vista la richiesta avanzata dal Ministero per gli scambi e le valute perchè a far parte del Comitato tecnico corporativo suddetto sia chiamato un proprio rappresentante;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

A far parte del Comitato tecnico corporativo per la siderurgia nazionale, istituito con decreto del Capo del Governo del 20 agosto 1940-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 30 settembre 1940-XVIII, è chiamato anche un rappresentante del Ministero per gli scambi e le valute, per i problemi inerenti agli scambi commerciali di prodotti siderurgici ed all'applicazione delle tariffe doganali.

Roma, addì 22 dicembre 1940-XIX

*Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
MUSSOLINI

(314)

---

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1941-XIX.

**Costituzione in zona venatoria di ripopolamento e cattura della zona di Caluso (Aosta).**

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con Regio decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la domanda del Comitato provinciale della caccia di Aosta, tendente ad ottenere la costituzione di una zona di ripopolamento e cattura;

Visti i pareri favorevoli del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia e del Comitato centrale della caccia;

Ritenuta l'opportunità di concedere la propria zona di ripopolamento e cattura;

Decreta:

La zona di Caluso (Aosta), della estensione di ettari 510, delimitata dai confini sotto indicati, è costituita in zona di ripopolamento e cattura fino a tutto il 15 gennaio 1944-XXII. Per il periodo di tempo compreso tra tale data e quella di apertura della annata venatoria 1944-45, nella zona stessa l'esercizio venatorio a qualsiasi specie di selvaggina, e sotto qualsiasi forma, rimane vietato ai sensi dell'art. 23 del succitato testo unico.

Confini:

*a nord,* strada comunale Mazzè-Candia e abitato di Candia Canavese;

*ad est,* confine territoriale Caluso-Mazzè (strada vicinale regione Macellio);

*a sud,* abitato di Caluso e strada provinciale Caluso-Mazzè;

*ad ovest,* strada statale Caluso-Ivrea-Aosta.

Il Comitato provinciale della caccia di Aosta provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro*: TASSINARI

(297)

---

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1940-XIX.

**Stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario 1941-42.**

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto lo stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1941-42, della Cassa delle ammende, costituita ai sensi ed agli scopi di cui all'art. 149 del nuovo Codice penale;

Visto l'art. 4 della legge 9 maggio 1932, n. 547;

Decreta:

E' approvato lo stato di previsione delle entrate e delle spese della Cassa delle ammende, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1941 al 30 giugno 1942, in conformità delle tabelle unite al presente decreto e con le seguenti risultanze:

| | | |
|---|---|---|
| Entrate previste . . . . . . . . | L. | 1.525.000 |
| Spese previste . . . . . . . . . | » | 1.525.000 |

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti e pubblicato in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

p. *Il Guardasigilli*
*Ministro per la grazia e giustizia*
PUTZOLU

*Il Ministro per le finanze*
DI REVEL

**Stato di previsione dell'entrata della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX**

| Numero dell'esercizio 1940-41 (1) | Numero dell'esercizio 1941-42 (2) | CAPITOLI – Denominazione (3) | Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 (4) | Variazioni che si propongono (5) | Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1941-42 (col. 4 ± 5) (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **PARTE I. — ENTRATA** | | | |
| | | TITOLO I<br>ENTRATE ORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Entrate effettive* | | | |
| 1 | 1 | Multe per rigetto di ricorsi in Cassazione | 500.000 | — | 500.000 |
| 2 | 2 | Versamenti per Grazia Sovrana | 40.000 | (a) + 40.000 | 80.000 |
| 3 | 3 | Sanzioni pecuniarie disciplinari diverse | 15.000 | — | 15.000 |
| 4 | 4 | Fondi dei detenuti evasi o defunti | 15.000 | (a) + 15.000 | 30.000 |
| 5 | 5 | Ricavo dalle vendite dei corpi di reato | 150.000 | (a) + 25.000 | 175.000 |
| 6 | 6 | Introiti per incameramento di cauzioni o di altre somme in deposito | 5.000 | — | 5.000 |
| 7 | 7 | Interessi sulle somme in deposito in conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti e sui capitali investiti in rendita pubblica | 110.000 | — | 110.000 |
| | | **Totale delle entrate ordinarie** | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | TITOLO II<br>ENTRATE STRAORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Entrate effettive* | | | |
| 8 | 8 | Entrate straordinarie diverse | 10.000 | — | 10.000 |

**(a)** Variazione proposta in relazione ai risultati dell'esercizio finanziario 1939-40.

**Cassa delle ammende.**

| Numero dell'esercizio 1940-41 (1) | Numero dell'esercizio 1941-42 (2) | CAPITOLI – Denominazione (3) | Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 (4) | Variazioni che si propongono (5) | Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1941-42 (col. 4 ± 5) (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | CATEGORIA II<br>*Movimento di capitali* | | | |
| 9 | 9 | Prelevamento dagli avanzi dei precedenti esercizi e dalle somme in deposito per acquisto di rendita pubblica | *per memoria* | — | *per memoria* |
| | | **Totale entrate straordinarie** | 10.000 | — | 10.000 |
| | | *Partite che si compensano con la spesa* | | | |
| 10 | 10 | Somme provenienti da depositi provvisori (cauzioni per libertà provvisoria, ecc.) | 400.000 | (a) + 200.000 | 600.000 |
| | | **RIASSUNTO DELL'ENTRATA** | | | |
| | | TITOLO I<br>ENTRATE ORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I - *Entrate effettive* | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | **Totale del titolo I** | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | TITOLO II<br>ENTRATE STRAORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I - *Entrate effettive* | 10.000 | — | 10.000 |
| | | » II - *Movimento di capitali* | *per memoria* | — | *per memoria* |
| | | **Totale del titolo II** | 10.000 | — | 10.000 |
| | | **Totale delle entrate ordinarie e straordinarie** | 845.000 | + 80.000 | 925.000 |
| | | **Partite che si compensano con la spesa** | 400.000 | + 200.000 | 600.000 |
| | | **Totale generale** | 1.245.000 | + 280.000 | 1.525.000 |

**(a)** Variazione proposta in relazione ai risultati dell'esercizio finanziario 1939-40

**Stato di previsione della spesa della Cassa delle ammende per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1941-XIX al 30 giugno 1942-XX**

| CAPITOLI – Numero dell'esercizio 1940-41 (1) | 1941-42 (2) | Denominazione (3) | Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 (4) | Variazioni che si propongono (5) | Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1941-42 (col. 4 + 5) (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **PARTE II. — SPESA.** | | | |
| | | TITOLO I – SPESE ORDINARIE. | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Spese effettive* | | | |
| 1 | 1 | Assegnazioni ai Consigli di patronato | 780.000 | + 70.000 (a) | 850.000 |
| 2 | 2 | Spese per la pubblicazione di sentenze | 5.000 | — | 5.000 |
| 3 | 3 | Spese di ufficio, stampati e cancelleria | 1.000 | — | 1.000 |
| 4 | 4 | Restituzione di somme introitate per vendita di corpi di reato | 10.000 | — | 10.000 |
| 5 | 5 | Spese casuali | 500 | — | 500 |
| 6 | 6 | Fondo di riserva per spese impreviste | 38.500 | + 10.000 (a) | 48.500 |
| | | Totale delle spese ordinarie | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | TITOLO II – SPESE STRAORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Spese effettive* | | | |
| 7 | 7 | Spese straordinarie diverse | 10.000 | — | 10.000 |
| | | CATEGORIA II – *Movimento di capitali* | | | |
| 8 | 8 | Acquisto di titoli di rendita pubblica | *per memoria* | — | *per memoria* |
| | | Totale delle spese straordinarie | 10.000 | — | 10.000 |
| | | *Partite che si compensano con l'entrata.* | | | |
| 9 | 9 | Restituzione e incameramento di depositi | 400.000 | + 200.000 (b) | 600.000 |

(a) Variazione proposta in relazione all'effettivo fabbisogno.
(b) Variazione proposta in relazione ai risultati dell'esercizio finanziario 1939-40.

(318)

**Cassa delle ammende.**

| CAPITOLI – Numero dell'esercizio 1940-41 (1) | 1941-42 (2) | Denominazione (3) | Competenza secondo lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41 (4) | Variazioni che si propongono (5) | Competenza risultante per l'esercizio finanziario 1941-42 (col. 4 + 5) (6) |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **RIASSUNTO DELLA SPESA** | | | |
| | | TITOLO I – SPESE ORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Spese effettive* | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | Totale del titolo I | 835.000 | + 80.000 | 915.000 |
| | | TITOLO II – SPESE STRAORDINARIE | | | |
| | | CATEGORIA I. - *Spese effettive* | 10.000 | — | 10.000 |
| | | » II. - *Movimento di capitali* | *per memoria* | — | *per memoria* |
| | | Totale del titolo II | 10.000 | — | 10.000 |
| | | Totale delle spese ordinarie e straordinarie | 845.000 | + 80.000 | 925.000 |
| | | Partite che si compensano con l'entrata | 400.000 | + 200.000 | 600.000 |
| | | Totale generale delle spese | 1.245.000 | + 280.000 | 1.525.000 |
| | | **RIEPILOGO** | | | |
| | | Entrate | 1.245.000 | + 280.000 | 1.525.000 |
| | | Spese | 1.245.000 | + 280.000 | 1.525.000 |
| | | Differenza | — | — | — |

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Guardasigilli, con lettera in data 24 gennaio 1941-XIX, ha presentato alla Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1715, contenente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di merci di comune o largo consumo.

(319)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLA MARINA

### Errata-corrige

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1941, n. 12, sia nella parte relativa al Sommario che nella pagina n. 191, la dove parlasi del R. decreto 5 dicembre 1940-XIX, alle parole: « Modificazioni al R. decreto 29 novembre 1940-XIX, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite » deve leggersi: « Modificazioni al R. decreto 29 *giugno* 1940-XVIII, relativo alla temporanea inscrizione nel ruolo del naviglio ausiliario dello Stato, categoria dragamine, di navi mercantili requisite ».

(320)

## ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

**Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Paliano (Frosinone).**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 gennaio 1940-XVIII, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Paliano, con sede nel comune di Paliano (Frosinone);

Veduto il proprio provvedimento in data 9 gennaio 1940-XVIII, col quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Paliano, con sede nel comune di Paliano (Frosinone), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, sino al giorno 9 aprile 1941-XIX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(300)

**Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri (Benevento).**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri, con sede in Cusano Mutri, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 27 settembre 1939-XVII, ai sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Luigi Venditti e Liberato Mongillo sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri, con sede in Cusano Mutri (Benevento), ai termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(264)

**Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri (Benevento)**

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636 e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il signor Bartolo Perfetto è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Cusano Mutri, con sede in Cusano Mutri (Benevento), per la durata di tre anni e con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(265)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.